N. 124 — Domenica 6 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 6 Maggio — N. 124

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Strogliò, Piazza Castello (Galleria Subalpina) fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero . . . 65 40 1 60
Estero — qualunque destinazione 32 20 3 50
Supplementi, vasi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di mm. 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. Lire 1 in Cronaca nel prossimo Lire 2,50 — Corrispondenze gli arretrati Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

LE SINISTRE alla riapertura della Camera

Alcuni giornali radicali e socialisti — non tutti a onor del vero — preannunziano che allo riaprirsi della Camera risorgerà più vivace che mai l'opposizione alle riforme introdotte tumultuariamente nel regolamento della Camera; alcuni, più che dare un semplice preavviso, una notizia, per quanto prematura, hanno addirittura una sollecitazione, eccitano anzi apertamente l'Estrema Sinistra a trovarsi compatta il 15 maggio per ricominciare, ove ne fosse il caso, una nuova campagna di ostruzione o di lotta violenta.

Questo atteggiamento può essere suggerito da due diversi movanti — o dalla convinzione sincera che quelle riforme regolamentari arrechino alle più ampie discussioni e all'interesse e alla libertà della parte estrema — oppure dal desiderio di provocare nuovi disordini perchè sia forzatamente sospesa o intralciata l'opera parlamentare e si riesca allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali.

Oramai noi non crediamo più molto che vi siano dei veri convinti che quei provvedimenti regolamentari arrechino sostanzialmente alla libertà delle discussioni. Noi non abbiamo mai approvato quei provvedimenti, perchè non solamente sono eccessivi, ma, peggio, perchè sono inutili. Ne valga una prova: essi mirano a impedire l'ostruzionismo, e vietano, per esempio, di parlare sovrachiamare su un solo articolo o di apporvi eccessivo numero di emendamenti. Ebbene, poniamo che si abbia a discutere un bilancio; — o di bilanci si dovrà occupare soprattutto la Camera nelle prossime sedute; — quando alla Opposizione piacesse fare ostruzione, basta che parli un solo oratore, per un solo emendamento e con un solo appello nominale per ogni articolo di bilancio, e ce ne sarà d'avanzo per consumare settimane o mesi attorno ad uno di quei bilanci che hanno 200, 300 e anche 400 articoli. Così si vede che anche il nuovo regolamento non può impedire nessuna ostruzione.

Se anche il nuovo regolamento può parere ed è realmente eccessivo, la Sinistra costituzionale e l'Estrema Sinistra hanno già fatto nelle ultime sedute di aprile le loro energiche proteste contro l'adozione di esso; e le loro proteste hanno significato apertamente ch'esse non riconoscevano per niun verso la validità di riforme che l'Opposizione non ha discusse nè votate. Adunque le Opposizioni non possono in coscienza fare di più e di meglio di quanto hanno fatto in aprile.

La loro azione contro i nuovi provvedimenti regolamentari non ha più ragione di manifestarsi se non quando questi nuovi provvedimenti vengano applicati. Allora, sì, l'Estrema Sinistra e anche la Sinistra costituzionale avrebbero ragione di inalberarsi e di dire: Voi non potete applicare le misure di rigore che una sola parte della Camera ha votate!

Ma ridotta in questi termini, che ci paiono i giusti e i più liberali, la questione non può provocare nè ostruzione nè disordini fin dal primo giorno della riapertura della Camera, perchè non è detto che proprio da quel primo giorno le disposizioni eccezionali debbano essere applicate; anzi, ripigliandosi i lavori ordinari con calma, quei provvedimenti regolamentari eccezionali non saranno adottati per un pezzo e forse mai. E l'Estrema Sinistra dovrà aspettare molto tempo perchè siano praticati e debbano perciò sollevare l'eccezione e l'opposizione di colore che a marzo e aprile non hanno nemmeno voluto assistere alla loro approvazione.

***

Nonostante queste ragioni, da più parti si afferma che l'Estrema Sinistra ricomincierà al 15 maggio la sua lotta vivace. Per quello che abbiamo detto fin qui, non potendosi ammettere che un tale atteggiamento abbia per iscopo esclusivo la libertà delle discussioni, dobbiamo convenire che l'Estrema Sinistra miri indirettamente all'altro scopo di provocare, mediante nuovi disordini, lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi.

Che questa Camera abbia per troppi segni manifestato la sua povertà di sangue e la precoce vecchiaia, niun dubbio; ma che al momento di discutere seriamente i bilanci e alcune urgenti leggi economiche abbia ad abbandonarsi nuovamente a spasmodici tumulti per essere sciolta e soppressa, ci sembra anche più grave e di profitto a nessuno. Se l'Estrema Sinistra crede di avere acquistato proseliti nel Paese con la sua tenace resistenza del febbraio e marzo, non è ugualmente certa di mantenere e di accrescere la sua forza, ove la tenace resistenza converta in una cieca e pericolosa ostinazione o nel desiderio improvvido di rumoreggiare e ostruire ad ogni costo.

Ci dicono che la stessa Associazione Generale degli operai di Torino, così favorevole all'ostruzionismo parlamentare del marzo scorso, sia contraria ad un nuovo ostruzionismo minacciato pel maggio incipiente; e questo sarebbe un indizio assai significativo.

In vero noi non siamo chiamati a dare consigli a socialisti e a radicali; ma il sottoporre anche ad essi alcune considerazioni sull'interesse generale della patria comune e di tutti i cittadini ci sembra non sconvenire ai moderati, tanto più quando queste considerazioni, nocchè nuocere, giovano pure a loro.

***

Piuttosto vediamo quello che spetti fare all'Opposizione costituzionale liberale, unita alla Sinistra costituzionale.

Fu detto in questi giorni che i capi di essa si sarebbero presto riuniti per intendersi sul da farsi. Ma prima della riapertura della Camera, essi, che costituiscono *opposizione*, non hanno nessuna ragione di decidere, finchè non vedano l'*azione* del Ministero e della Maggioranza che loro è di fronte; senonchè non vogliano combattere contro i mulini a vento.

Fu detto che l'Estrema Sinistra avrebbe ceduto alla Sinistra costituzionale il privilegio o il primo posto per non lasciar approvare il processo verbale che consacra la votazione delle riforme regolamentari. Ma quale altra protesta più decisiva può fare la Sinistra che quella già letta dallo Zanardelli il 3 aprile? quale altra significazione più eloquente che quella memorabile uscita in massa dall'aula?

La Sinistra costituzionale combatteva i provvedimenti politici, ma combatteva del pari l'ostruzionismo. L'on. Giolitti, ad esempio, votò sempre contro l'Estrema Sinistra, quando si presentava semplicemente una questione di ostruzione. Alla fine l'on. Giolitti con la Sinistra costituzionale combattè anche la riforma del regolamento, perchè fatta in quel modo incostituzionale, e la combattè perchè questa riforma voleva riuscire meno al ottenere i provvedimenti politici; e chi non vuole il fine, combatte anche i mezzi. Ma oramai i provvedimenti politici sono caduti, e anche il partito liberale deve riconoscere che è anca una delle ragioni principali per combattere e ripigliare un'azione tumultuaria contro una riforma di regolamento che non ha già denunziato abbastanza solennemente come irrito, nullo e di nessun valore. Ottenuto il fine, sarebbe inopportuno ridiscutere adesso i mezzi coi quali lo si voleva contrastare.

Noi crediamo pertanto che l'Opposizione liberale faccia molto bene, come ne mostra l'intenzione, a non associarsi a nessuna agitazione che venga dall'Estrema.

Due grandi vittorie ha ottenuto la Sinistra liberale: — combattè contro l'impresa cinese, combattè contro i provvedimenti politici — e l'una o l'altra battaglia vinse per tenacia, benchè scarsa di numero. Non guasti due così belle vittorie con battaglie di persona e di fatto senza scopo. Aspetti gli avvenimenti.

Quella stessa Maggioranza numerosa e petulante che sotto la guida dei Pelloux e Sonnino fu condotta a nient'altro che a due famose ritirate, e per tutto premio non ebbe che quel pugno di moscerini, quali sono i nuovi articoli regolamentari votatisi in confidenza, a porte chiuse e per proprio conto, quella stessa Maggioranza non ha ottenuto bottino sufficiente nè gloria alcuna nelle file e sotto i capi ch'ella si diede; epperò il malcontento non può a meno di infiltrarsi in essa, e la miseria delle sue lotte non può a meno che disgustarla.

Se la Sinistra si rimettono in campo e combatteranno sono altra mira che l'avversione personale, la Maggioranza si ricostituisce e si riordina per ragione di difesa; se invece le Sinistre aspettano le nuove e grandi battaglie con bandiere spiegate e obbiettivi evidenti e alti, e frattanto lasciano la Maggioranza alla propria umiliazione, questa Maggioranza in breve sarà disordinata e disfatta.

In altri termini, la Sinistra costituzionale non faccia da puntello, con una inconsulta azione, allo sfasciamento dello sconquassato edificio ministeriale.

La conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Fra pochi giorni verrà diramata una circolare firmata da 110 deputati e moltissimi senatori, ed indirizzata a tutti i membri del Parlamento italiano, per eccitarli a costituire in modo permanente un numeroso gruppo italiano della Unione interparlamentare per la pace e l'arbitrato.

Questa circolare annunzierà che la decima conferenza interparlamentare avrà tenuta il 31 luglio a Parigi nell'aula del Senato.

La coincidenza della conferenza interparlamentare col Congresso internazionale delle Associazioni della stampa, è stata deliberatamente voluta per rendere più facile il coordinamento della stampa agli intenti della conferenza interparlamentare.

Sulle gratificazioni governative.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,20:

A proposito del vostro articolo sulla relazione Pompilj, riguardo alle gratificazioni ai Ministeri, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Dobbiamo a semplice titolo di schiarimento rilevare come gli abusi contro i quali protesta la *Stampa* di Torino, non si riferiscono all'Amministrazione attuale, la quale, anche per quanto riguarda questa spesa, ha saputo conciliare le esigenze dei servizi con la necessità più rigorose della economia.

L'Italia in Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

L'Italie dice di avere motivo di credere che alla Consulta abbiano già preso forma concreta le pratiche diplomatiche per affermare i diritti dell'Italia nell'occupazione della Tripolitania, in modo da preparare la via per ogni futura eventuale.

Continua la discussione sulla precedenza del matrimonio civile

AL SENATO DEL REGNO.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 5 maggio.

Roma, 5 ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14,40.

Si riprende la discussione del disegno di legge che contiene le disposizioni contro i matrimoni illegali.

Un discorso anticlericale.

MICELI dichiara che il progetto di legge del Ministero gli ha fatto subire il rossore del viso. (*Mormorii*)

Egli non sa come il ministro abbia potuto asserire che in Italia si sia lasciata piena libertà dal 1865 di contrarre il matrimonio civile oppure quello religioso; affermando ciò il ministro ha dimenticato le disposizioni del Codice civile, e sembrano di poco valore al ministro le conseguenze che verrebbero, secondo il Codice, dalla mancanza della celebrazione del matrimonio civile.

Fin dal 1860 una Commissione parlamentare in Piemonte si preoccupò dell'argomento, proponendo più tardi la pena del carcere a chi trasgredisse una legge di ordine pubblico, quale è quella che regola il matrimonio civile. Anche quando il Paese si preparava alla guerra per l'indipendenza pensava all'argomento del matrimonio civile.

Dice che con le disposizioni contenute nel progetto ministeriale si riconosce la supremazia della Chiesa sullo Stato.

La stessa forma dell'art. 1.o del progetto ministeriale prova che risorge nella sua integrità ciò che fu abolito dal Codice, ed in ciò il ministro si è fatto riformatore, ma non nella via del progresso, ma bensì in quella del regresso.

Ricorda l'argomento ad hominem escogitato dal ministro per dare all'art. 4 dell'Ufficio Centrale un'interpretazione che ripugna al buon senso. (*Rumori vivissimi*)

Dice che il progetto ministeriale riconosce la supremazia della Chiesa sullo Stato.

Cita l'opinione di Gaetano Filangieri, il quale scriveva che lo Stato sarebbe stato più tranquillo, e l'altare meglio servito qualora la Chiesa avesse abbandonata la supremazia su di esso; sarebbe meravigliato oggi Filangieri, se rivivesse, di vedere che un ministro d'Italia vuole ripristinare tale supremazia. Domanda al ministro ed agli oratori che lo hanno preceduto se credono che sia lecito manomettere la sovranità del proprio Paese facendo delle concessioni a chi è estraneo al Paese stesso. La stessa forma dell'art. 1.o del progetto ministeriale è prova che risorge nella sua integrità ciò che fu abolito dal Codice, ed in ciò il ministro si è fatto riformatore, ma non nella via del progresso, bensì in quella del regresso. Credo che l'art. 1.o non è accettabile, in nome della sovranità del Paese.

Esso distrugge tutte quante le civiltà nelle varie legislazioni ha conquistato; in quanto al matrimonio, ricorda che quando i Governi hanno avuto la coscienza dei loro doveri, la convinzione della sovranità dello Stato, la Curia romana è sempre stata messa a dovere.

Cita le parole di Cavour in una discussione sull'argomento in Senato, e rivendica ad esso si ispirava il moderno legislatore, riconoscendo la completa ed assoluta sovranità dello Stato in materia di matrimonio.

Riportandosi a quanto storicamente si è fatto negli altri paesi nella legislazione del matrimonio, morta e non profanare il nome della libertà col presentare un progetto di legge che la viola, e danno della sovranità dello Stato.

Teme che il Senato non potrà mai arrestare il progetto ministeriale. Ad ogni modo [illegible] approvato dalla Camera dei deputati; conviene che il Senato adotti un progetto che possa essere accettato anche dalla Camera, per non prolungare una questione che si dibatte da cinquant'anni, e ciò si deve fare in un Paese che è ritenuto la patria della legge.

Conchiude confidando nella saggezza e nella prudenza del Senato, che non vorrà approvare il progetto che gli sta dinanzi.

Obbiezioni al senatore Miceli.

GADDA è sorpreso del discorso, per quanto eloquente, del senatore Miceli, che ha combattuto un'obbiezione che non esiste; qui non si discute dell'obbligatorietà del matrimonio civile. Nessuno ha mai voluto combattere i concetti fondamentali del Codice civile. Noi dobbiamo pertanto cercare il modo di rendere efficacemente esecutorie le disposizioni relative al matrimonio civile.

Esaminando poi i due progetti, crede si debba preferire quello ministeriale, perchè quello dell'Ufficio Centrale reca un vincolo al sacerdote e invade il campo religioso, il che è contrario alla nostra politica fin qui seguita, e che ha dato ottimi risultati.

Lavora il progetto del Governo mira ad eludere il matrimonio civile; impone un obbligo, ma non colpisce direttamente il sacerdote; lo colpisce soltanto perchè non ha eseguito il precetto della legge.

Ora, poichè è certo che non si può mutare la politica contro in materia chiesastica, noi non possiamo violare così apertamente la libertà garantita alla Chiesa ed offrire al Potere spirituale delle armi contro di noi. (*Interruzioni*)

Conchiude augurando che nella discussione degli articoli si possa trovare il modo di comporre il dissidio sorto fra l'Ufficio Centrale e il Ministero.

Un altro oratore favorevole al Ministero.

VITELLESCHI è favorevole al progetto ministeriale, che gli sembra uno dei felici trovati i quali hanno fatto anticamente all'Italia rinfrancare di senno e di civiltà politica.

E' certo che il Senato risolverà la questione matrimoniale senza turbare la coscienza pubblica. Si farebbe male ad approvare il progetto dell'Ufficio Centrale, facendo così un passo indietro nel cammino del progresso e della civiltà.

Il progetto dell'Ufficio Centrale accetta una violenza intollerabile alla libertà di coscienza.

Dice poi che è certo che gran parte dei conflitti fra lo Stato e la Chiesa non dipende da noi, ma dobbiamo fare in modo che per causa nostra il conflitto non aumenti.

Si comprende che il conflitto sia nutrito dai nostri nemici, dai partiti condotti estremi, ma non si può comprendere che il conflitto sia alimentato dallo Stato e tanto meno da noi, cui la ragione di essere in quest'aula è legata grandemente alla prosperità nazionale.

Altri oratori.

CALCIATI è pure favorevole al progetto ministeriale.

FINALI fa d'avviso che la discussione sia condotta entro il confine; si sono anche espressi argomenti contrarii al matrimonio civile. (*Denegazioni*)

Afferma che tali sentimenti sono stati manifestati nella discussione, quantunque velati da dichiarazioni liberali.

Rispetta le opinioni di tutti, le qualità degli uomini, il loro ufficio, ma pensa, come il conte Cavour, che il matrimonio civile sia un grande vantaggio ottenuto alla civiltà umana.

L'unione da contrarsi entro la cerchia della legge in uno Stato laico non può essere che civile ed anche se voglia ritornare al Medio Evo questi concetti troveranno una resistenza invincibile; così hanno potuto compiere l'unità nazionale, anzi hanno portato a Roma. (*Vivissime approvazioni*)

L'oratore, esaminando le disposizioni del Codice, dice le ragioni per le quali l'obbligatorietà della precedenza non venne sancita, nell'opinione di lasciare piena libertà di contrarre il matrimonio religioso prima o dopo il civile. Si sperava anche nell'influenza del Clero che non si sarebbe mai potuta credere contrario all'Istituto civile del matrimonio, ma la duplice fiducia rimase in gran parte frustrata e si ebbero matrimoni solamente religiosi a centinaia di migliaia.

Dichiara che nel fatto è quasi impossibile raccogliere notizie relative ai matrimoni celebrati con rito religioso; ma il ministro della guerra le conseguenze di questo stato di cose. Ai padri di alcuni nostri soldati morti in Africa, pur mostrandosi indulgenti, il ministro della guerra e la Corte dei Conti hanno dovuto negare quanto loro spettava, perchè non risultava lo stato civile dei figli, e all'oratore ha sanguinato il cuore dover dare il voto contrario alla concessione. (*Bene!*)

L'oratore fa la genesi del presente progetto; afferma che in esso non solo non vi è l'obbligo della precedenza del matrimonio civile, ma quasi si riconoscono i due matrimoni civile e religioso. A suo avviso, il progetto invece di essere una rivendicazione è un'abdicazione di quanto è stato sancito dal nostro Codice civile.

L'Ufficio Centrale nella sua relazione ha dimostrato come questo progetto perturba le disposizioni del Codice civile; cita l'articolo di un giornale clericale, nel quale si dice di accettare il progetto ministeriale, perchè ammette la legittimità del matrimonio religioso. Il matrimonio deve essere unico, quello civile.

Ricorda poi le disposizioni contenute nel Codice e nei decreti dei varii Stati italiani prima dell'attuazione del Codice civile del 1865, e dice come in esse predomini il concetto della precedenza del matrimonio civile a quello religioso. E' d'avviso che se il Clero avesse l'abitudine di incitare e raccomandare l'osservanza delle leggi dello Stato i mali deplorati derivanti dalle unioni illegittime non si sarebbero verificati.

Dà lode all'Ufficio Centrale di aver mantenuto il suo articolo 4 per ragioni di logica; si preoccupa della massa di matrimoni illegittimi, e vorrebbe non fosse sterminata.

L'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile si impone, e l'Autorità civile impedendolo non esce dai suoi confini, nè invade il campo altrui. Nota che è grande la differenza fra il matrimonio secondo il diritto civile e il matrimonio secondo il diritto canonico.

Ripete che, secondo lui, il progetto ministeriale non è un articolo primo manomette tutto il sistema regolatore del matrimonio civile secondo il Codice del 1865.

Voterà il progetto dell'Ufficio Centrale, il quale impone la precedenza del matrimonio civile. Il Senato, votando il progetto di legge dell'Ufficio Centrale, si mostrerà custode della santità delle leggi che conservano l'integrità del potere civile, le sue prerogative e i suoi diritti imprescrittibili. (*Vive approvazioni. Moltissimi senatori si congratulano con l'oratore*)

PRESIDENTE: « Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. »

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione e si procede allo spoglio del risultato per votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche », votanti 108: favorevoli 94, contrari 14.

Il Senato approva.

Si leva la seduta alle 18,55.

Lunedì seduta alle 14,30.

SULLE FESTE DI BERLINO

Imperatori e principi agli esperimenti di tiro.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 11,20:

I due imperatori, il Principe di Napoli, il kronprinz, il principe Enrico ed altri principi con i loro seguiti e con gli addetti al loro servizio d'onore sono partiti questa mattina alle 8 dalla piazza d'Armi di Juteburg, dove vengono fatti importanti esperimenti di tiro.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

La fanfara campale e gli esperimenti del tiro sul pianale di Interbergk sono riusciti brillantissimi.

I sovrani ed i principi furono acclamatissimi.

La flaccolata di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 11,20:

Alla ritirata delle fiaccole, terminata ieri sera, alle 22, parteciparono 200 musici. Un'enorme quantità di fiaccole di magnesio con riverberi verdi mossero dall'« Unter den Linden », suonando la marcia di Korth, e dirigendosi al « Lustgarten ».

Gli imperatori assistettero alla fiaccolata dal balcone laterale del palazzo, assieme al principe ed alla principessa Enrico; Guglielmo vestiva l'uniforme austriaca, Francesco Giuseppe il grigio mantello militare prussiano.

Fu accolta la marcia *Deutschy* e la canzone « Principe Eugenio ». Quindi si udì il comando di presentare le armi e si intonò l'inno Austriaco. Guglielmo salutò militarmente, e durante la preghiera si scoprì. Tutto il « Lustgarten » era illuminato da luci di bengala rosse e verdi, e torrenti di luce elettrica illuminavano le facciate dei palazzi che circondano il « Lustgarten ».

Il Principe di Napoli all'Ambasciata d'Italia.

Il ricevimento della colonia.

Le onorificenze di Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il Principe di Napoli, alle 13, si recò all'Ambasciata d'Italia, ove ha ricevuto Lanza ed il personale dell'Ambasciata. Il Principe ricevette le rappresentanze della colonia italiana e del Circolo italiano. All'andata ed al ritorno dall'Ambasciata la folla, lungo il percorso, lo acclamò entusiasticamente, gridando Hoch, ed evviva.

Francesco Giuseppe ha conferito all'imperatrice, alla principessa Enrico ed alla principessa Teodoro di Schleswig-Holstein la gran croce dell'Ordine d'Elisabetta; ai principi Eitel, Federico e Adalberto la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano; ad Hohenlohe i brillanti dell'Ordine di Santo Stefano; al ministro Miquel la gran croce di Santo Stefano.

Stasera gli ufficiali del reggimento Francesco Giuseppe offrono un pranzo all'imperatore Francesco Giuseppe.

Francesco Giuseppe riceverà domani il Corpo diplomatico ed i membri del Consiglio federale.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Alla colazione all'Ambasciata d'Italia in onore del Principe di Napoli parteciparono Lanza, il seguito del Principe, il personale d'ambasciata, cioè il consigliere Melegari, il segretario Mattioli, l'addetto Serra, l'addetto militare colonnello Prudente, il console Keibel e il vice-console Rossi.

Durante il ricevimento della colonia il Principe si intrattenne con tutti affabilmente, esprimendo la propria soddisfazione pel cordiale ricevimento fattogli dalla cittadinanza berlinese, e la speranza di poter fare in altra epoca un più lungo soggiorno, onde aver agio di visitare gli stabilimenti e le imprese italiane a Berlino.

Il Principe elargì 1200 marchi alla Società di mutuo soccorso italiana, 1250 all'Ospedale cattolico.

Alla partenza del Principe gli italiani proruppero in un entusiastico evviva al Principe di Napoli.

I regali di Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che Francesco Giuseppe offerse al kronprinz, ai principi Eitel, Federico, Adalberto, Augusto e Guglielmo il suo ritratto in uniforme di maresciallo prussiano, con una dedica autografa.

Gl'inviti particolari del kronprinz.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 14:

Il kronprinz germanico, che per la prima volta comparisce in pubblico, ha una figura slanciata, rigidamente militare. Egli assomiglia, anzichè al padre, allo zio principe Enrico.

Il kronprinz, per questo fiesto della sua maggiore età, ha invitato le persone più famigliari di Plön, la piccola città dello Schleswig Holstein, ove fu educato finora. Fra questi invitati vi è il comandante della Scuola dei cadetti, i suoi maestri di lingue e di ginnastica, e persino il proprio cameriere privato!

Il resto del suo personale è rimasto a Plön.

Il kronprinz ha fatto preparare un banchetto per domani per questi suoi invitati.

Il Papa pel kronprinz.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Wolf Bureau* ha da Roma che il cardinale Rampolla diresse a Rotenham una lettera pregandolo di esprimere gli auguri del Pontefice all'imperatore in occasione della maggiore età del kronprinz, soggiungendo che il Papa fa fervidissimi voti per la sua felicità.

Un'assenza commentata a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 15,30:

In questi circoli politici è molto commentata l'assenza alle feste del kronprinz di Grecia, che è cognato di Guglielmo.

La stampa austriaca e le parole imperiali a Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 14,40:

Anche stamane l'ufficioso *Fremdenblatt* dedica un articolo di fondo al convegno di Berlino, accenna alla grandiosità del ricevimento a Berlino e rileva specialmente le parole di Francesco Giuseppe in risposta al saluto del borgomastro, osservando che così dalle labbra imperiali viene commentata l'alleanza dei tre Stati che è simultaneamente l'alleanza dei popoli, e che poggia quindi su di una duplice e solida base.

Anche il *Wiener Journal* ha un articolo di fondo intitolato « Principe, popolo ed esercito ». L'articolo accenna alle parole imperiali, osservando che ormai sono passati i tempi in cui si potevano concludere e mantenere le alleanze contro la volontà dei popoli; e soggiunge grande e forte può essere soltanto quella politica che pone le sue radici nel cuore del popolo.

Il *Tageblatt* nel suo articolo di fondo esprime la vivissima soddisfazione pel sommo grado militare austriaco conferito all'imperatore Guglielmo. Questo articolo, come generalmente tutti gli articoli d'occasione che vanno pubblicando i giornali tedeschi in Austria, è informato ad una tendenza di glorificazione del germanismo, cercando di trarre la capitale dal proprio lato contro lo slavismo.

Il *Tageblatt* conclude nel suo articolo dicendo essere questa una manifestazione che esce dalla cornice del cerimoniale, e che è nuovo simbolo di fratellanza delle armi austro-germaniche.

La stampa berlinese e i brindisi di Berlino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

I giornali della sera rilevano l'importanza dei brindisi scambiati iersera al pranzo di gala e l'importanza del titolo di maresciallo conferito da Francesco Giuseppe a Guglielmo.

La *Post* dice che i brindisi avranno una viva eco nei paesi che costituiscono la triplice alleanza.

Il giornale *Germania* dice che i brindisi dimostrano dinanzi a tutto il mondo che la Triplice continua invariata.

Il *Berliner Tageblatt* dice che i due imperatori parlarono in nome del Re d'Italia e nello stesso tempo al suo indirizzo. Umberto dunque era rappresentato a Berlino non soltanto dal Principe di Napoli, ma anche dai due imperatori.

La *Vossische* dice che Umberto si trovava ieri in ispirito a Berlino, e che anche per l'avvenire le tre Potenze non si separeranno mai in nessun pericolo, in nessuna avversità.

Il Duca di Genova a Bari.

Napoli, 5 (*Stefani*). — Il Duca di Genova è partito a mezzodì in forma privatissima per Bari ad inaugurarvi la Mostra regionale.

***

Bari, 5 (*Stefani*). — Il Duca di Genova è arrivato alle 10,50, ricevuto alla stazione dalle Autorità e da una compagnia di fanteria con Musica e bandiera, ed acclamato dalla popolazione.

Percorrendo via Sparano e corso Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminato, si recò alla Prefettura, ove il Duca si affacciò ripetutamente al balcone, in seguito ad insistenti acclamazioni.

Stasera vi è pranzo di gala, offertogli dalla provincia. Indi il Duca interverrà alla rappresentazione di gala al teatro Piccinni.

LA SONNAMBULA

Alla signora Teresa Bonis era accaduta quel giorno una piccola o grande disgrazia. Si era abbigliata come il solito, un po' tardi il mattino; era uscita per certe sue compere; a mezzogiorno si era seduta per la colazione, e allora si accorse che l'anello matrimoniale non era più all'anulare della sua mano sinistra, nè ad alcun altro dito; era proprio scomparso, perduto..... Fu una grande costernazione per Teresa.

Non che essa avesse amato appassionatamente il suo defunto marito, ma gli aveva voluto bene, era stato una brava persona, che non le aveva dato altro dispiacere che quello di morire.....

L'anello era una verga d'oro alta, massiccia, così larga che, nell'interno, si era potuto far incidere non solo i nomi degli sposi e la data del matrimonio, ma anche quella della morte del marito, seguita da un patetico e affettuoso motto di Teresa: *Arrivederci!* Naturalmente Teresa amava quella specie di palinsesto d'oro, e non lo aveva mai levato dall'anulare, mai; perchè le sarebbe sembrata un'offesa alla buon'anima.

Dove poteva aver smarrito l'anello? Nella catinella del lavabo? Fuori di casa? O..... dubbio terribile! Qualcuno l'aveva rubato? Inutilmente le donne di servizio cercarono per ogni dove, e la signora Teresa medesima corse i magazzini, dove era stata la mattina; inutilmente pure fu annunziata una *competente mancia* nella quarta pagina di un giornale e sulla cantonate delle vie; l'anello fu e rimase perduto.

Teresa non poteva consolarsene, e diveniva anzi ogni giorno più triste, come se una sventura fosse piombata sulla sua pacifica vita di vedovella agiata e graziosa. Quell'anulare tutto nudo, che portava ancora il solco dell'anello perduto, la dava una profonda malinconia. Un giorno, che rileggeva sulla quarta pagina della *Stampa* l'annunzio della *mancia competente* per il suo anello, gli occhi le caddero sopra una vignetta, che rappresentava un uomo in *frak*, il quale stendeva le mani, come a benedire, sopra una signora seduta in una poltrona.

Era la *réclame* di una celebre Sonnambula; una donna dotata della prodigiosa virtù di leggere il passato, l'avvenire e anche il presente; di guarire tutti i mali e di scoprire i più riposti segreti.....

Il cuore di Teresa balzò. Certo, ella non era superstiziosa; non aveva nemmeno mai letto Shakespeare, per sapere che « tra il cielo e la terra vi son molte cose », tuttavia la speranza, il fascino del miracoloso, la curiosità femminile l'attirarono, e lo stesso giorno la signora Teresa tirava il campanello d'una porta elegante, che portava sopra una grande placca di ottone lucido la pomposa indicazione:

LUCIA VIVALDI
la più celebre Sonnambula del mondo.

Un servo molto corretto introdusse la signora, che trovava un pochino. Ma in anticamera nessun indizio di stregoneria. La mobilia rossa, di velluto, addossata alle pareti, la tavola, coperta di giornali, nel mezzo; due o tre persone silenziose sedute in giro davano piuttosto l'idea dell'anticamera di un dentista che non quella dell'inferno.....

Nell'altra stanza la cosa era un po' diversa.

Quando Teresa fu introdotta, dopo un'ora di attesa, vide la poltrona della *réclame* nel mezzo, ma vuota; pochi mobili in giro; il salotto aveva un'apparenza misteriosa; nell'aria era un sottile odore, come d'incenso. Teresa fremette, pensando che forse si sarebbe invocato il diavolo.....

Invece comparve una signora molto alta, molto magra, vestita di bianco, con un lungo strascico, e dietro a lei un signore in *frak*; quello della *réclame*, certo..... La sonnambula fu posta nella poltrona di mezzo, e, dal signore in *frak*, pregata gentilmente di dormire; ciò che ella parve fare di buon grado. Ma allora il signore chiese a Teresa una ciocca di capelli del suo morto marito e una ciocca dei suoi..... Senza quei capelli la seduta era compromessa. Teresa dovette andarsene, promettendo di tornare il domani; intanto dovette pagare venti lire per quella seduta preliminare..... ma non inutile, aveva detto il signore in *frak*.

Teresa tornò il domani, e la signora vestita di bianco si lasciò addormentare con la stessa compiacenza. Stavolta le due ciocche di capelli furono deposte nella sua mano; quella del defunto marito, veramente, era rappresentata solo da due o tre fili biondo-grigi, che la vedova aveva tagliato da lui, dopo morto; il poveretto non ne aveva mai posseduti molti. La ciocca di Teresa era lunga, morbida, aurea; ella aveva fatto le cose con coscienza.

Quel giorno però la sonnambula non si vedeva molto lucidamente; portò, nei suoi sogni, la povera Teresa in vie remote, poi su d'un monte, poi in una chiesa..... Ma non andò oltre, e disse che si sentiva stanca. Dopo il pagamento di altre venti lire, Teresa ebbe il permesso di ritornare il domani. Ciò che ella fece, tanto più che i capelli del giorno prima servivano ancora. Ah, la sua speranza fu ben premiata! La sonnambula ci vedeva meravigliosamente.

— Voi cercate un oggetto che avete perduto..... — disse a Teresa, che palpitava. — Aspettate, aspettate; c'è una donna che lo porta via..... Cammina, cammina..... Ecco la casa vostra. E' sopra una piazza. Da qui la donna va per due strade; è un crocicchio; ecco la chiesa; ecco ancora la piazza..... Vedo, vedo la via..... la donna corre..... ne incontra un'altra..... le dà l'oggetto..... L'altra passa nella strada accanto. La vedete? Ecco la casa alta! C'è un numero. Il numero quindici. Sale, sale; cinque piani! C'è una porta sola. Apre, entra. Ha chiuso l'uscio.

La sonnambula si svegliò. Teresa pagò le venti lire e se ne andò molto soddisfatta. Aveva seguito il viaggio della sonnambula; le pareva di saper benissimo dove era la strada e la casa indicata. Che doveva fare? Provare? Vedere chi fosse la donna? Interrogarla? Poteva avere trovato l'anello e non sapere che esso era cercato..... Illa offrirebbe qualunque somma.....

Aveva intanto girato le piazze, le strade, i crocicchi che la sonnambula aveva indicato; ecco la sua; oh, certo era quella. Ecco la casa. Numero quindici. Una casa alta; cinque piani; pulita. Teresa incominciò a salire le scale, come attirata da una forza ignota,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(19)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Per risposta ella stese verso di lui le piccole braccia desiose e disse radiante:

— Gustavo, tu apri la mia mente, e la coltiverai, mi darai tutto: ed io che sono piccina, debole ed ignorante ti darò amore e niente altro che amore.

La sera l'Oriani, medico di Natalia, li trovò ancora a tavola. Veniva da Modena in bicicletta, e già prima Gustavo aveva dato annuncio della visita di lui. Appena entrato, benchè correttissimo nel portamento e nel vestire, subito si scusò di presentarsi in maniera confidenziale. Poi, con la scioltezza che imprimeva alle movenze la persona alta e asciutta, salutò Natalia, strinse la mano a Gustavo e, sedendo poco discosto, cominciò a carezzarsi la barba fulva e a sorridere con gli occhi azzurri, consapevole certo che la segreta attrattiva del suo volto bianco, dai tratti male abbozzati, stava tutta in quella barba e in quegli occhi, ai quali forse doveva le alte avventure d'amore per cui era noto, sebbene ne celasse la gloria sotto un'aria riservatissima.

Alle inchieste sulla sua salute, fatte più con la cerimonia dell'uomo di mondo che con l'indagine ardita del medico, Natalia, confusa, si coprì di rossore, e, sbucciando una pera enorme, chinò gli occhi appannati.

La pera nuliva, spremendo i succhi tra le sue dita. Il seno di lei si sollevava dolcemente sotto la camiciola di lana bianca: i riccioli d'oro le scherzavano sulla nuca dipartentisi dal fascio dei capelli rialzati, che un pettine nero costringeva alti sul capo; ed ella, inconscia dell'effetto che produceva, era così squisita di pudore e di bellezza che non solo i due presenti, ma le cose attorno dovettero in quel momento avere un'anima per ammirarla.

— Ora, poi, — disse Gustavo all'Oriani, — farai il tuo consulto in forma. Attendo da te la decisione delle nostre sorti.

Natalia interrogò, inarcando muta le ciglia.

— Prendi il caffè in pace, Natalia.

— Che uomo misterioso! Di quali decisioni parli? — ella riprese, e facendosi disinvolta, attirò a sè il vassoio con su la macchina a spirito, versò l'acqua nel recipiente e diè fuoco alla miccia spugnosa. La fiammella crepitò leggermente: l'acqua grillettò, indi prese a bollire e ricorsoio e nella stanza, che aveva le vetrate chiuse, si diffuse l'aroma del caffè.

Gustavo chiese all'Oriani alcune informazioni circa una polemica giornalistica che si dibatteva in quei giorni a Modena, e l'altro incominciò a discorrere adagio e un po' fievole, quasi non desse importanza veruna a ciò che raccontava, usando frasi eleganti come trovate per caso e riuscendo con nascosta arte all'efficacia. Natalia non coglieva che lembi di frasi e, nell'attesa di mescere il caffè si perdeva a guardare nello specchio riflesso di scorcio la bella stanza mobiliata solidamente all'antica, e la tavola imbandita con signorile eleganza. Rivedendosi nell'umile passato, le traversò la coscienza, come un lampo, la percezione di trovarsi alla mèta nella scala della fortuna. Un giorno Gustavo le aveva detto la felicità derivare non tanto da cause intrinseche od esteriori, quanto dal loro accordo con le qualità individuali: le aveva detto che dobbiamo studiare noi stessi, scoprire e seguire le nostre vere inclinazioni, combattendo per esse e creando all'anima in ciò che l'attornia, l'involucro atto a proteggerla e ad esplicarla. Or ella pensava di aver trovato realmente il suo luogo e di esser nata per lentamente fiorire nel benessere di una vita tranquilla, compiendo atti umili e dolci nella sottomissione al suo signore.

Ma pericolose sono queste affermazioni, e un minuto ne ruppe l'incanto, poichè Gustavo, accennando ch'era tempo al consulto, narrò, piuttosto grave, che l'Espronceda l'invitava a rispondere di persona a un minuto interrogatorio sulla vita del nonno e sui precedenti relativi all'eredità; e che la zia Beninessa e l'Arnelli spronandolo ad una corsa a Valenza, egli, vista la probabilità di vincere la causa, vi si era disposto.

— Ora — concluse rivolto al medico — credi che Natalia possa accompagnarmi e sostenere il viaggio senza pericolo?

— Certo! — ella dichiarò per la prima. — Non c'è bisogno del consiglio d'un medico. Se Gustavo parte, me ne vo' con lui.

E le parve sul volto una risoluzione sì piena, che l'Oriani subito non ebbe il coraggio di parlare. Si accarezzò la barba, trovò assai difficile la questione, citò alcuni casi di viaggi che avevano determinato l'aborto; ne descrisse altri di signore delicate giunte felicemente in terre lontane pure essendo in procinto di divenir madri, aggiunse che i riflessi nervosi provati da Natalia in carrozza non erano i più propri ad incoraggiare ad un viaggio di quella specie; e assediata Natalia di domande, dopo molto oscillare, concluse che la più prudente e raccomandabile misura era di restare.

— Il tuo consiglio sarà seguito scrupolosamente. Andrò solo — disse Gustavo.

— La signora non pare contenta, ma per venti giorni..... — supplicò il medico rivolto a Natalia, che scosse il capo senza far motto.

Essi volsero ad altro il discorso, Gustavo mescendo alla facile vena quella sua grande aria riposata, a tratti finamente ironica, e l'altro la sua studiata eleganza.

— Eccolo, — gemeva tacitamente Natalia, trafitto il cuore da sette spade, — egli regina d'arte, di cose e di persone e noi estranee nel momento che si è pronunciata una sentenza di separazione. Gli uomini sono pur diversi da noi! Che cosa è mai la mia piccola esistenza trascorsa con le mie gioie e le mie tristezze puerili, le mie ignoranze, in confronto alla vita ch'egli ebbe? La sua mente è seminata di ricordi; per questo è così feconda: egli ha di viaggi lontani, è entrato nei *clubs*, nei salotti; ha tenuto uffici pubblici; ha parlato con persone d'ogni ceto, intende i segreti delle dame e delle popolane e coll'istessa calma potrebbe parlare a un re e a un medico. E gli è noto il mondo quale fu prima ch'egli vivesse insino dalle origini: conosce la formazione degli organismi sociali; le correnti vaste del pensiero umano hanno traversato la sua mente, che riassume l'esperienza antica, ed è la forma perfezionata ed essenziale di ciò che fu. Ora, può essere vero ciò che egli dice di vivere tutto nel mio amore? Io mi perdo in lui, ma egli mi abbraccia dentro di sè, come ha compresi altri esseri e conosciuti altri problemi.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Consorzio Industriale

D'IMPORTAZIONE CARBONI FOSSILI

Società Anonima, sede in Torino, via XX Settembre, 58

Capitale versato L. it. **525,000**

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 2 maggio deliberò di convocare gli Azionisti in **Assemblea Generale straordinaria**, per il giorno **21 maggio corrente**, alle ore **14**, nella propria Sede, in via Venti Settembre, N. 58, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Mod. e rinn. articolo quarto dello Statuto sociale e aumento del capitale da L. it. **525,000** *a L. it.* **1,000,000.**

L'assemblea delibera a maggioranza di voti, a norma dell'articolo 14 dello Statuto Sociale. Occorrendo una *seconda* convocazione resta fin d'ora fissata pel giorno **28** maggio alle ore **14**, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il deposito delle azioni deve farsi alla Sede Sociale, entro il giorno **24** corr. e presso la Banca Fratelli Casalis e C., Torino.

c 5448 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

AVVISO D'INCANTO

A richiesta dell'esercente l'Agenzia di prestiti su pegno in corso Principe Oddone, 10, il sottoscritto usciere giudiziario al Tribunale locale, avvisa che nel giorno 7 giugno 1900 e seguenti, dalle ore 9 in poi, nel locale dell'Agenzia, si procederà, giusta alle disposizioni prefettizie, alla vendita dei pegni scaduti fini dal 1° settembre 1899 al 30 aprile 1899, le cui polizze sono dal Numero 20094 al 25633.

Torino, 2 maggio 1900.

c 5369 TRINCHERO CARLO, *Usciere.*

Incanto volontario

di tenimento in territorio di Cherasco

Il notaro sottoscritto notifica che il giorno 21 maggio p. v., alle ore 13, in Torino, nello studio del signor ragioniere Pietro Astati, via Barbaroux, n. 12, p. 2°, avrà luogo la vendita volontaria, all'asta pubblica, di un tenimento in territorio di Cherasco, di ettari 124 (giornate 321), sul prezzo di L. 125,000, ai patti e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta, ostensibili coi documenti relativi nello studio suddetto.

Torino, 29 aprile 1900.

c 5189 Avv. FRANCHI CARLO, *R. Notaro.*

CAPPELLERIA

ENRICO CHIAPPA

TORINO Negozio principale: **Via San Secondo, 20.** Succurs. con Deposito: **Via 8. Donato, 10.**

GRANDE ASSORTIMENTO in

Berretti, Cappelli di paglia e feltro

Fantasie per uomo, signora e ragazzi

le ultime novità della stagione.

Unica fabbrica per aver merce buona a prezzi convenientissimi.

Sconto ai rivenditori. 4190

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della

Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4

ha rifornito i magazzini di un colossalissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 3924

I POLLICULTORI

che desiderano avere precisi e dettagliati schiarimenti sulla pollicoltura, potranno rivolgere domanda con risposta affrancata al direttore Stabilimento fratelli Musso, Casale Monferrato, gcom, Ariano Musso.

UNICO

fornito di diplomi rilasciati dalle scuole ministeriali francesi, sole, in Europa, esistenti per tale ramo d'industria. c 3084

In PONT SAINT-MARTIN (Valle d'Aosta)

Albergo del Ponte Romano

con camere ed appartamenti bene arredati

Scelta cucina alla canadiana

Vini di Carema e Donnaz e vini fini in bottiglie

Omnibus alla Stazione a tutti gli arrivi dei treni

In corrispondenza coll'Ufficio dell'**Impresa Liscoz** pel servizio di *lusdenz*, vetture e corriere in servizio cumulativo colla **Ferrovia** per Gressoney. c 5197

BETTIO TOMMASO, *proprietario.*

148 M

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è notata una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, polmonite e qualsiasi simile malattia.

Nessun altro prodotto è tanto efficace, in due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui ora ragiona l'illustre prof. Cardarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vera efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Bisogna però pretendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi,** perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano o stupidamente la imitano.

La Lichenina Lombardi si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 58, p. p. 4031 N

In Torino: Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI della CARNE

-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate o mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'**anemia** delle donne in parto, lini e specialmente **Clorosi.** Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

5626 M

VOLETE STAR BENE TUTTO L'ANNO?

CURATEVI IL SANGUE IN PRIMAVERA.

Il mezzo più semplice per ciò ottenere sono le:

30

PILLOLE FALCONE

DI SALSAPARIGLIA

composte in modo speciale

Distinti medici di cui si ne tengono a disposizione i certificati ne affermano l'efficacia incontestabile.

Tale cura non richiede regime speciale di vitto. — Si può fare senza intralciare le occupazioni ordinarie anche per chi deve viaggiare.

Sono il rimedio sovrano di chi è sfibrato di corpo; delle persone sulle quali il sangue ha tendenza di affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco, ecc.

Si spedisce franco di porto contro Cartolina-vaglia di L. **3,20.**

Farmacia FALCONE - Alessandria. 4593

DEPOSITI: Torino: *Schapparelli - Reggio Paolo* corso Vitt. Eman. II, n. 81 - *Farmacie Alleanza Cooperativa Torinese* — Milano: *A. Manzoni e C. Zaist, Cortesi Berni* - Farmacia Cooperativa, Piazza Duomo e succursali - *Valsemanico, Infrassi e Paganini, Villani e C.* — Genova, *Bruzzo e C. - Dellavalle,* via Amaretti - *Ricotti e Persiani* — Roma, Società Farmaceutica di *Evaristo Gerroni - A. Manzoni e C.* — Napoli, *D. Lanzilletti e C.,* piazza Municipio, 15 — Venezia, *G. Bittner e C.* — Bologna, *Bonaccia Zarri* — Verona, *Tantini* — Asti, *Liprandi* — Brescia, *G. B. Pirla.*

MALATTIE VENEREE

MEDICO SPECIALISTA dalle 1 alle 3. VIA S. QUINTINO 21.

5688

MORTE alle TARME

coi fogli Canfora-Naftalina Hermann. Semplice ed efficacissimo rimedio contro le tignole dei panni, pelliccierie, cose di lana, ecc. durante l'estate. 4066 M

1 foglio cent. **20**; 10 fogli L. **1.50**; 30 fogli L. **4.**

Aggiungere cent. 20 per l'affrancazione di qualunque numero di fogli. — Deposito nei magazzini di generi

IMPERMEABILI G. HERMANN

MILANO *Piazza Santa Margherita* — **TORINO** *Piazza Castello,* 29

CURA KNEIPP

Giovane distinto, munito di diploma legale ottenuto dal padre Emile a *Wörishofen* (Baviera) s'impegna d'insegnare la **cura Kneipp** (*bagni, docce, lavacri, compresse,* ecc.) e di applicarla, ove occorresse, nelle famiglie.

Oramai è indiscusso che colla semplicità ed economia di questa cura, provvidenziale per le malattie in genere, specie per le nervose e di petto, si raggiungono i più felici e confortevoli risultati. Se è dimostrazione la sua popolarità in Germania ed in Isvizzera, Terrebbe pure corrispondenza postale con ammalati e si metterebbe poi, mesi d'estate a disposizione di qualche Stabilimento Balneario.

Per richieste scrivere alla Camera (6), presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5063

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola autenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle falsificazioni. — Stabilimento Chimico DI MALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 60 F

4599 M

5 V

PETROLIO VERO HAHN

di GINEVRA

Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli.

Vendesi presso tutte le profumerie.

Agenti per l'Italia: J. TENCONE e C. - Genova.

ERNESTO VILLA fu E., Successore.

Guardarsi dalle contraffazioni. 2257 G

Maestra Levatrice

VALLETTI M. tiene pensione per partorienti. Via S. Massimo, 28. c 4846

Matrimonio serio

Celibe, anni 28, stipendio 3000, coltura estesa, varia, solo a Torino, desiderebbesi ammogliare con donna istruita, sentimentale, simpatica, benestante, qualunque religione e nazionalità.

Scrivere LENIO, via Gazometro, 13, allegando referenze inoccepibili, fotografia. c 5358

Trombetta-Fanfara

di alluminio fino

Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce umana cantando vi entro senza alcuno sforzo.

5202 M

Molto originale.

Grande divertimento per compagnie, società, corpi militari, ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 1/4 d'anno.

Prezzo soltanto **80** cent.

Si spedisce franco contro assegno o dietro invio di 90 cent. in francobolli.

Solo deposito presso: **FORTUNATO Frères** LOSANNA (Svizzera).

Ricami

Disegno, campionatura, montaggio, Lavori artistici, prezzi speciali. *Marengo,* via Genova, 1 c 4986

Chimico industriale

licenziato in scienze, cerca occuparsi presso importante fabbrica, disponendo pure capitale. — Schiarimenti da F. BELTRAMI via Botero, num. 18, Torino. c 5043

Legname Noce stagionato

da L. **0,05** l'oncia in più, a piccole e grandi partite. — **Via Canova, 42, angolo via Esposizione.** 4094

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della sistemazione parziale del canale Vercelli, mediante il ribasso di L. 5 50 0/0 sui relativi prezzi, per modo che l'importo dei lavori, calcolato in L. 35,000, venne a residuarsi a L. 35,910.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul detto prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di sabato 5 maggio p. v.

Il Capitolato delle condizioni e disegni sono visibili nel Civico Ufficio Legale, nel quale sarà accettata la offerta predetta. 4911

Agente

pratico di Assicurazioni Vita, troverebbe buon impiego in Torino presso vecchia e solida Compagnia.

Scrivere Casella N. 55, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5339

Distinta signora francese

accompagnerebbe signora o signorine all'Esposizione di Parigi, pel solo compenso delle spese. — Offerte E. L. G., piazza Castello, N. 10. c 5291

Cercasi

da primaria Casa vinicola

Viaggiatore

di età inferiore anni 30. Indispensabile perfetta conoscenza tedesco e francese. Serie referenze. — Scrivere Casetta 10, *Haasenstein e Vogler,* Torino. 4921

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere all'Azienda *Laboratorio Industriale, Milano.* 60 M

Ricerca

di un abile *operaio meccanico* e di un altro *incisatore e segatore.* — Riv. Lotenzani, Susa. 5003

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 85

Dentiere ultima invenzione.

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Sigmund Frenk, **Milano,** Castellazo 194.

Tosatrici per capelli, L. 5 cad. Economia ed igiene. - *Utilissima alla famiglia.* - Totali pervenuti ai rivenditori. — Catalogo *gratis* a richiesta. Forti ribassi nei prezzi. 66

Se volete un impiegato imparate a fondo la *Contabilità commerciale* mediante i trattati celebri, sistema ROESCH, *metodo facilissimo!* Partita semplice L. 6, doppia L. 10. — A Torino, presso la *Libreria Carlo Clausen,* via Po, 19. Prospetti ed attestazioni dall'autore Roesch, perito contabile, *Zurigo* (Svizzera). Cartolina 10 centesimi. 2508 X

Via Consolata, 8, piano 1° ELEGANTE

Pensione di famiglia

con alloggio, L. 50 mensili, mattino e sera: Minestra, tre piatti di cucina, frutta e formaggio, vino. — Da L. 60 in più, trattamento a convenirsi. Camere da lire **una** in più. Elegante camera mobiliata con salotto a L. 93. Passaggio libero. *La propr.* E. Rosta. c 4940

CERCASI

affittare e comperare a 1800 metri sul mare, casa anche rustica vicino boschi. — Offerte cav. Levy, Torre del Greco. 5268 N

APPITTASI

a signore sole, due eleganti camere mobiliate, piano nobile, vista incantevole — via Maria Vittoria, 51. c 5362

Alloggio mobiliato

di tre camere, cameriera e cucina con gas, per L. 65 mensili. Via Arsenale, 42, p. 3°. c 5421

Al presente

Alloggio di 6 ambienti. Via Saluzzo, 7. c 5259

CHIALAMBERTO

Frontone Prati della Via

Valle di Lanzo

Da affittare palazzina mobiliata a nuovo, cintata, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 13 membri. — Rivolgersi a Terrone Biagio, imbianchino, via Ospedale e Carlo Alberto, Torino. c 5417

MENTONE

(Stagione Bagni)

Affittasi ammobigliata: Villa, giardino grande, 4 camere letto, bagno, salone, sala da pranzo, camere servitù, cucina, ecc. Stagione giugno-settembre franchi **1200** o fr. **400** al mese. Scrivere signora B., rue Rothschild, 2, seconda étage, **Nice** (Francia). c 5250

Da affittarsi

mobiliati o separati, in via Belvedere, **due locali** al piano terreno, di mq. 84 e altro sotterraneo di mq. 60, adatti per ufficio, laboratorio, ecc. c 5437

Da vendere in Torino

grande casa di reddito nei dintorni del Santuario della Consolata. — Rivolgersi al notaio G. Canta, via Venti Settembre, n. 40. c 5157

Da vendere

Vitifero in Cavoretto (Colline Moncalieri) di 12 camere completamente ammobigliate, due soffitte e cantine; gabinetto da bagno e terrazze coperto; diramazione d'acqua interna, con annesso giardino, piccolo vigneto e orto-frutteto, pergolati in ferro. Il tutto cintato. — Dirigersi in Cavoretto, alla pasticceria sulla piazza, oppure scrivere alla Casetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5344

Villa-Cascina

in collina, fini di Rivalba Gassino) bella posizione a soli 35 giornate, di cui 15 ottime vigne, in un solo appezzamento da vendere. — Rivolgersi particolare via Juvara, 18, Torino. c 5319

Villa da vendere

in **Val Salice N. 41** sopra il Collegio Don Bosco, in elevata ed amena posizione. Casseggiato civile e rustico con spazioso giardino, grande orto, vigna, prati e molti alberi fruttiferi. Per trattative rivolgersi al rag. cav. *Vincenzo Petrini,* via Pietro Micca, 8. c 5458

RIVOLI

Vendesi Villa Paolina cintata, attigua al castello, otto camere mobiliate, con giardino, orto, vigna, frutteto, casa rustica e grottino naturale.

Rivolgersi al proprietario in Rivoli. c 5196

Vendesi

semilissa Marshall, 8-4 cavalli, in buono stato. — Scrivere « Semilissa » 15, posta Milano. 5073 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora, miole e Polizze Monte di Pietà. 109

Collocamento

di **segretarie, cassiere, istitutrici, signore di compagnia e serie proposte di matrimoni.** Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, p. 1°, Torino. c 5404

Alle Signore.

Grande assortimento candelette disegni novità per signore in *Zephir* L. 0 75 — *Oxford* L. 1 75 — *Batista* L. 2 75 — *Foulard* uso seta L. 3 75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (nel cortile). c 4594 5

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie a ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 164

IN SALUZZO

Albergo Corona Grossa

completamente messo a nuovo, con tutto il *confort* moderno. Prezzi moderati.

c 5107 F. B. RASTELLI.

VALLE D'AOSTA

ST-CHRISTOPHE

Villa di Freyssonières

da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — stanza carrozzabile.

Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, St-Christophe (Castello). c 5192

Si cedono

in Torino, via Milano, ampi locali per negozio. - Rivolgersi geom. Bionel, via Genova, numero 20. c 5009

Signorina indipendente

cerca posto presso signore sole, attempata, Torino o fuori. — Scrivere posta Torino M. N. 5. c 5420

OPERAIO

Ebanista-Tappezziere

(con mansuetudini) ricercasi pubblico per grande albergo sulla riviera francese. Vitto, alloggio e 90 fr. (oro) mensili. — Scrivere, indicando referenze, al sig. Durazzo, *Hôtel California,* a Cannes (Francia). c 5191

English Conversation

Pratica corrispondenza commerciale Preparaz. agli esami. H. Y. W, 77, posta, Torino. c 5020

CERCANSI

abili lavornai modisti. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Rivolgersi Cannichio, via San Secondo, n. 21. c 5090

Cercansi

abili operai segatori meccanici. — Officina già Fratelli Diatto. 5279

Viaggiatore

pratico viaggi nella Italia, cerca posto presso Casa fabbricante e grossista. — Scrivere al N. c 5352, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Bicicletta ingl. nuova, splendida, pagata L. 450 vendo L. 150, urgente. — Via Franco Bonelli, 12, Auditel. c 5400

Bicicletta di fama mondiale, splend., garantita, forte, cedo 1/3 valore. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 37. c 5400

Due Biciclette ingl. mod. 900, come nuove, l'una uomo e l'altra signore, spend., al 1/3 valore. Tre giorni di prova. Capello, via Roma, 30. c 5402

Occasione

Motocicletta De Dion et Bouton con velocella di rimarchio, tutto in buonissimo stato. — Pista ciclistica DEL GRANDE, via Montevecchio (Piazza d'Armi). c 5054

Occasione eccezionale

Tandem Gladiator, quasi nuovo, vendo causa partenza. — Rivolgersi portinaio piazza San Martino, n. 7. 5340

50 Macchine a cucire

40 Biciclette nuove vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma n. 27, p. 1° c 5007

Corrispondenze private

Delirium Tremens. Prego, scongiuro, imploro venire sabato, lunedì, martedì, ore tre, quattro, cinque, sei. Va messa, solita passeggiata, abbi compassione Ell — innamorata come voci, vorrei ta... Milli...... c 5404

E. A. Ispezioni subito indirizzo P. P. c 5449 **Angelica B. 30.**

Pala. Anche domenica arriverò venerdì, 4, ore 14.27. Affettuosi saluti..... c 5456

Fioretto! Prolungato silenzio accorami troppo. Disperami dubbio ordita trama, smarrimento lunghissimo 14, altra 28 scorso. — Novello indirizzo poco confortanemi, non sicuro più ragioni. Dimmi se C. trovasi tuo stesso albergo, se possibile approfittarne caso urgente. Non riesco capacitarmi avversa sorte mia! Vivo crudele ansia. — Scongiuroti presto rassicurarmi. Saluti. Eterno amore!

c 5474

Raggio. Ricevuti care lettere — Scriverò domenica anzichè giorno otto. Aspetto ansiosamente momento lungamente sospirato. — Splacente mancare serata. — Sempre tuo, affettuosamente. c 5405

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e

N. 124 — Domenica 6 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 6 Maggio — N. 124

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Borda & Negro, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . 32 16 5
Estero — (paesi da destinazione) 52 26 9
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 3ª pag. Centesimi 250 - in 1ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nella Provincia piemontese, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

LE SINISTRE alla riapertura della Camera

Alcuni giornali radicali e socialisti — non tutti e onor del vero — preannunziano che alla riapriri della Camera risorgerà più vivace che mai l'opposizione alle riforme introdotte tumultuariamente nel regolamento della Camera; alcuni, più che dire un semplice preavviso, una notizia, per quanto prematura, fanno addirittura una sollecitazione, eccitano anzi apertamente l'Estrema Sinistra a trovarsi compatta il 15 maggio per ricominciare, ove ne fosse il caso, una nuova campagna di ostruzione o di lotta violenta.

Questo atteggiamento può essere suggerito da due diversi moventi — o dalla convinzione sincera che quelle riforme regolamentari nuocciano alle più ampie discussioni e all'interesse e alla libertà della parte estrema — oppure dal desiderio di provocare nuovi disordini perchè sia forzatamente sospesa o intralciata l'opera parlamentare e si riesca allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali.

Oramai noi non crediamo più molto che vi siano dei veri convinti che quei provvedimenti regolamentari nuocciano sostanzialmente alla libertà delle discussioni. Noi non abbiamo mai approvato quei provvedimenti, perchè non solamente sono eccessivi, ma, peggio, perchè sono inutili. Ne valga una prova: essi mirano a impedire l'ostruzionismo, e vietano, per esempio, di parlare ripetutamente su un solo articolo o di apporvi eccessivo numero di emendamenti. Ebbene, poniamo che si abbia a discutere un bilancio; — e di bilanci si dovrà occupare sovratutto la Camera nelle prossime sedute; — quando alla Opposizione piacesse fare ostruzione, basta che parli un solo oratore, per un solo emendamento e non un solo appello nominale per ogni articolo di bilancio, e ce ne sarà d'avanzo per consumare settimane e mesi intorno ad uno di quei bilanci che hanno 200, 300 e anche 400 articoli. Così si vede che anche il nuovo regolamento non può impedire nessuna ostruzione.

Se anche il nuovo regolamento può parere ad è realmente eccessivo, la Sinistra costituzionale e l'Estrema Sinistra hanno già fatte nelle ultime sedute di aprile le loro energiche proteste contro l'adozione di esso; e le loro proteste hanno significato apertamente ch'esse non riconoscevano per niun verso la validità di riforme che l'Opposizione non ha discusse nè votate. Adunque le Opposizioni non possono in maggio fare di più e di meglio di quanto hanno fatto in aprile.

La loro unica cautela i nuovi provvedimenti regolamentari non ha più ragione di manifestarsi se non quando questi nuovi provvedimenti vengano applicati. Allora, sì, l'Estrema Sinistra e anche la Sinistra costituzionale avrebbero ragione di insorgere e di dire: Voi non potete applicare lo istituto di rigore che una sola parte della Camera ha votato!

Ma ridotta in questi termini, che ci paiono i giusti e i più liberali, la questione non può provocare nè ostruzione nè disordini. Sin dal primo giorno della riapriri della Camera, perchè non è detto che proprio da quel primo giorno le disposizioni eccezionali debbano essere applicate; anzi, ripigliandosi i lavori ordinari con calma, quei provvedimenti regolamentari eccezionali non saranno adottati per un pezzo e forse mai. E l'Estrema Sinistra dovrà aspettare molto tempo perchè siano praticati e debbano perciò tollerare l'eccezione e l'opposizione di colore che a marzo e aprile non hanno saputo volato sostenere alla loro approvazione.

***

Nonostante queste ragioni, da più parti si afferma che l'Estrema Sinistra ricomincierà il 15 maggio la sua lotta vivace. Per quello che abbiamo detto fin qui, non potendosi ammettere che un tale atteggiamento abbia per iscopo esclusivo la libertà delle discussioni, dobbiamo convenire che l'Estrema Sinistra miri indirettamente all'altro scopo di provocare, mediante nuovi disordini, lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi.

Che questa Camera abbia per troppi segni manifestato la sua povertà di sangue e la precoce vecchiaia, nius dubbio; ma che al momento di discutere seriamente i bilanci e alcune urgenti leggi economiche abbia ad abbandonarsi nuovamente a spaventosi tafulti per essere sciolta e soppressa, ci sembra anche più grave e di profitto a nessuno. Se l'Estrema Sinistra crede di avere acquistato proseliti nel Paese con la sua tenace resistenza del febbraio e marzo, non è ugualmente certa di mantenere e di accrescere la sua forza, ove la tenace resistenza converta in una cieca e pericolosa ostinazione e nel desiderio improvvido di rumoreggiare e ostruire ad ogni costo.

Ci dicono che la stessa Associazione Generale degli operai di Torino, così favorevole all'ostruzionismo parlamentare del marzo scorso, sia contraria ad un nuovo ostruzionismo minacciato pel maggio incipiente; e questo sarebbe un indizio assai significativo.

In vero noi non siamo chiamati a dare consigli a socialisti o a radicali; ma il sottoporre anche ad essi alcune considerazioni nell'interesse generale della patria comune e di tutti i cittadini ci sembra non eccessivo nè inopportuno, tanto più quando queste considerazioni, nonchè nuocere, giovano pure a loro.

***

Piuttosto vediamo quello che spetti fare all'Opposizione costituzionale liberale, cioè alla Sinistra costituzionale.

Fu detto in questi giorni che i capi di essa si sarebbero presto riuniti per intendersi sul da farsi. Ma prima della riapertura della Camera, essi, che costituiscono *opposizione*, non hanno nessuna ragione di decidere, finchè non vedano l'*azione* del Ministero e della Maggioranza che loro è di fronte; nemmeno nè hanno voglia di combattere contro i mulini a vento.

Fu detto che l'Estrema Sinistra avrebbe ceduto alla Sinistra costituzionale il privilegio e il primo posto per non lasciar approvare il processo verbale che consacra la votazione delle riforme regolamentari. Ma quale altra protesta più decisiva può fare la Sinistra che quella già letta dallo Zanardelli il 3 aprile? quale altra significazione più eloquente che quella memorabile uscita in massa dall'aula?

La Sinistra costituzionale combatteva i provvedimenti politici, ma combatteva del pari l'ostruzionismo. L'on. Giolitti, ad esempio, votò sempre contro l'Estrema Sinistra, quando si presentava semplicemente una questione di ostruzione. Alla fine l'on. Giolitti con la Sinistra costituzionale combattè anche la riforma del regolamento, perchè fatta in quel modo incostituzionale, e la combattè perchè questa riforma voleva riuscire mezzo ad ottenere i provvedimenti politici; e chi non vuole il fine, combatte anche i mezzi. Ma oramai i provvedimenti politici sono votati, e anche il partito liberale deve riconoscere che anche una delle ragioni principali per combattere e ripigliare un'azione tumultuaria contro una riforma di regolamento che non ha già denunziato abbastanza solennemente come irrito, nullo e di nessun valore. Ottenuto il fine, sarebbe inopportuno ridiscutere adesso i mezzi coi quali lo si voleva contrastare.

Noi crediamo pertanto che l'Opposizione liberale faccia molto bene, come ne mostra l'intenzione, a non associarsi a nessuno agitazione che venga dall'Estrema.

Due grandi vittorie ha ottenuto la Sinistra liberale: — combattè contro l'impresa cinese, combattè contro i provvedimenti politici — e l'una e l'altra battaglia vinse per tenacia, benchè scarsa di numero. Non guasti due così belle vittorie una battaglia di persone e di fatto senza scopo. Aspetti gli avvenimenti.

Quella stessa Maggioranza numerosa e petulante che sotto la guida dei Pelloux e Sonnino fu condotta a nient'altro che a due famose ritirate, e per tutto premio non ebbe che quel pugno di moccerini, quali sono i nuovi articoli regolamentari votatisi in confusione, a porte chiuse e per proprio conto, quella stessa Maggioranza non ha ottenuto bottino sufficiente nè gloria alcuna nelle file e sotto i capi ch'ella si diede; oppero il malcontento non può a meno di infiltrarsi in essa, e la miseria delle sue lotte non può a meno che disgustarla.

Se le Sinistre si rimettono in campo a combattere non altra mira che l'avversione personale, la Maggioranza si ricostituisce e si riordina per regime di difesa; se invece le Sinistre aspettano le nuove e grandi battaglie con bandiere spiegate e obbiettivi evidenti e alti, e frattanto lasciano la Maggioranza alla propria umiliazione, questa Maggioranza in breve sarà disordinata e disfatta.

In altri termini, la Sinistra costituzionale non faccia da puntello, con una inconsulta azione, allo sfasciamento dello sconquassato edificio ministeriale.

La conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Fra pochi giorni verrà diramata una circolare firmata da 110 deputati e moltissimi senatori, ed indirizzata a tutti i membri del Parlamento italiano, per esortarli a costituire in modo permanente un numeroso gruppo italiano della Unione interparlamentare per la pace e l'arbitrato.

Questa circolare annuncierà che la decima conferenza interparlamentare sarà tenuta il 31 luglio a Parigi nell'aula del Senato.

La coincidenza della conferenza interparlamentare col Congresso internazionale delle Associazioni della stampa, è stata deliberatamente voluta per rendere più facile il coordinamento della stampa agli intenti della conferenza interparlamentare.

Sulle gratificazioni governative.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,20:

A proposito del vostro articolo sulla relazione Pompili, riguardo alle gratificazioni ai Ministeri, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Dobbiamo a semplice titolo di schiarimento rilevare come gli stessi nostri i quali protestò la *Stampa* di Torino, non si riferiscono all'Amministrazione attuale, la quale, anche per quanto riguarda questa spesa, ha saputo conciliare le esigenze dei servizi con le necessità più rigorose della economia.

L'Italia in Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

L'*Italia* dice di avere motivo di credere che alla Consulta abbiano già presa forma concreta le pratiche diplomatiche per affermare i diritti dell'Italia nell'occupazione della Tripolitania, in modo da preparare la via per ogni futura eventualità.

Continua la discussione sulla precedenza del matrimonio civile

AL SENATO DEL REGNO.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 5 maggio.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14,40.

Si riprende la discussione del disegno di legge che contiene le disposizioni contro i matrimoni illegali.

Un discorso anticlericale.

MICHELI dichiara che il progetto di legge del Ministero gli ha fatto salire il rumore sul viso. (*Movimenti*)

Egli non sa come il ministro abbia potuto asserire che in Italia si sia lasciata piena libertà dal 1865 di contrarre il matrimonio civile oppure quello religioso; affermando più il ministro ha dimenticato le disposizioni del Codice civile, o sembrano di poco valore al ministro le conseguenze che verrebbero, secondo il Codice, dalla mancanza della celebrazione del matrimonio civile.

Fin dal 1860 una Commissione parlamentare in Piemonte si preoccupò dell'argomento, proponendo più tardi la pena del carcere a chi trasgredisse una legge di ordine pubblico, quale è quella che regola il matrimonio civile. Anche quando il Paese si preparava alla guerra per l'indipendenza pensava all'argomento del matrimonio civile.

Dice che con le disposizioni contenute nel progetto ministeriale si riconosce la supremazia della Chiesa sullo Stato.

La stessa forma dell'art. 1.o del progetto ministeriale pensa che risorga nella sua integrità ciò che fu abolito dal Codice, ed in ciò il ministro si è fatto riformatore, ma non nella via del progresso, ma bensì in quella del regresso.

Ricorda l'argomento ad hominem eccepito dal ministro per dare all'art. 1 dell'Ufficio Centrale un'interpretazione che ripugna al buon senso. (*Rumori vivissimi*)

Dice che il progetto ministeriale riconosce la supremazia della Chiesa sullo Stato.

Cita l'opinione di Gaetano Filangieri, il quale scriveva che lo Stato sarebbe stato più tranquillo, e l'oltare meglio servito qualora la Chiesa avesse abbandonata la supremazia su di esso; sarebbe maravigliato oggi Filangieri, se rivivesse, di vedere che un ministro d'Italia vuole ripristinare tale supremazia. Domanda al ministro ed agli oratori che lo hanno preceduto se credono che sia lecita ancamara la sovranità del proprio Paese facendo delle concessioni a chi è estraneo al Paese stesso. Le stesse forme dell'art. 1.o del progetto ministeriale è prova che risorge nella sua integrità ciò che fu abolito dal Codice, ed in ciò il ministro si è fatto riformatore, ma non nella via del progresso, bensì in quella del regresso. Credo che l'art. 1.o non è accettabile, in nome della sovranità del Paese.

Esso distrugge tutto quanto la civiltà nelle varie legislazioni ha conquistato; in quanto al matrimonio, ricorda che quando i Governi hanno avuto la coscienza dei loro doveri, la convinzione della sovranità dello Stato, la Curia romana è sempre stata messa a dovere.

Cita le parole di Cavour in una discussione sull'argomento in Senato, e vorrebbe che ad esse si ispirasse il moderno legislatore, riconoscendo la completa ed assoluta sovranità dello Stato in materia di matrimonio.

Riportandosi a quanto storicamente si è fatto negli altri paesi nella legislazione del matrimonio, scorta a non profanare il seno della libertà col presentare un progetto di legge che la viola, a danno della sovranità dello Stato.

E' sicuro che il Senato non potrà mai accettare il progetto ministeriale. Ad ogni modo esso non [illegible] dalla Camera dei deputati; confessa che il Senato adotti un progetto che possa essere accettato anche dalla Camera, per non prolungare una questione che si dibatte da cinquant'anni, e ciò si deve fare in un Paese che è ritenuto la patria della legge.

Conchiude confidando nella saggezza e nella prudenza del Senato, che non vorrà approvare il progetto che gli sta dinanzi.

Obbiezioni al senatore Micoli.

CADDA è sorpreso del discorso, per quanto eloquente, del senatore Micoli, che ha combattuto un'obbiezione che non esiste; qui non si discute dell'obbligatorietà del matrimonio civile. Nessuno ha mai voluto combattere i concetti fondamentali del Codice civile. Noi dobbiamo portando cercare il modo di rendere efficacemente secondarie le disposizioni relative al matrimonio civile.

Esaminando poi i due progetti, crede si debba preferire quello ministeriale, perchè quello dell'Ufficio Centrale reca un vincolo al sancirlo e invade il campo religioso, il che è contrario alla nostra politica fin qui seguita, e che ha dato ottimi risultati.

Invece il progetto del Governo mira ad ottenere il matrimonio civile; impone un obbligo, ma non colpisce direttamente il sacerdote; lo colpisce soltanto perchè non ha eseguito il precetto della legge.

Ora, poichè è certo che non si può mutare la politica nostra in materia ecclesiastica, noi non possiamo violare così apertamente la libertà garantita alla Chiesa ed offrire al Potere spirituale delle armi contro di noi. (*Interruzioni*)

Conchiude augurando che nella discussione degli articoli si possa trovare il modo di comporre il dissidio sorto fra l'Ufficio Centrale e il Ministero.

Un altro oratore favorevole al Ministero.

VITELLESCHI è favorevole al progetto ministeriale, che gli sembra uno dei felici trovati i quali hanno fatto ammirevole all'Italia ripulazione di senno e di abilità politica.

E' certo che il Senato risolverà la questione matrimoniale senza turbare la coscienza pubblica. Si farebbe male ad approvare il progetto dell'Ufficio Centrale, facendo così un passo indietro nel cammino del progresso e della civiltà.

Il progetto dell'Ufficio Centrale sarebbe una violenza intollerabile alla libertà di coscienza.

Dice poi che è certo che gran parte del conflitto fra lo Stato e la Chiesa non dipende da noi, ma dobbiamo fare in modo che per essa nostra il conflitto non aumenti.

Si comprende che il conflitto sia nutrito dai nostri nemici, dai partiti cosidetti estremi, ma non si può comprendere che il conflitto sia alimentato dallo Stato e tanto meno da noi, cui la ragione di essere in quest'aula è legata grandemente alla prosperità nazionale.

Altri oratori.

CALCIATI è pure favorevole al progetto ministeriale.

FINALI è d'avviso che la discussione sia andata oltre il confine; si sono anche uditi argomenti contrari al matrimonio civile. (*Rumorosissimi*)

Afferma che tali sentimenti sono stati manifestati nella discussione, quantunque velati da dichiarazioni liberali.

Rispetta le opinioni di tutti, le qualità degli uomini, il loro ufficio, ma pensa, come il conte Cavour, che il matrimonio civile sia un grande vantaggio ottenuto alla civiltà umana.

L'unione da costruirsi sotto la sanzione della legge in uno Stato laico non può essere che civile ed anche se voglia ritornare al Medio Evo questi concetti troveranno una resistenza irriducibile; essi hanno potuto compiere l'unità nazionale, anzi hanno portato a Roma. (*Vivissime approvazioni*)

L'oratore, esaminando le disposizioni del Codice, dice le ragioni per le quali l'obbligatorietà della precedenza non venne sancita, nell'opinione di lasciare piena libertà di contrarre il matrimonio religioso prima o dopo il civile. Si sperava anche sull'influenza del Clero che non si sarebbe mai potuto credere contrario all'Istituto civile del matrimonio, ma la duplice fiducia rimase in gran parte frustrata e si ebbero matrimoni esclusivamente religiosi a centinaia di migliaia.

Dichiara che nel fatto è quasi impossibile raccogliere notizie relative ai matrimoni celebrati con rito religioso; ma il ministro della guerra le conseguenze di questo stato di cose. Ai padri di alcuni nostri soldati morti in Africa, pur mostrandosi indulgente, il ministro della guerra e la Corte dei Conti hanno dovuto negare quanto loro spettava, perchè non risultava lo stato civile dei figli, e all'oratore ha sanguinato il cuore dover dare il voto contrario alla concessione. (*Bene!*)

L'oratore fa la genesi del presente progetto; afferma che in esso non solo non vi è l'obbligo della precedenza del matrimonio civile, ma quasi si riconoscono i due matrimoni civile e religioso. A suo avviso, il progetto invece di essere una rivendicazione è un'abdicazione di quanto è stato sancito dal nostro Codice civile.

L'Ufficio Centrale nella sua relazione ha dimostrato come questo progetto perturba le disposizioni del Codice civile; cita l'articolo di un giornale clericale, nel quale si dice di accettare il progetto ministeriale, perchè ammette la legittimità del matrimonio religioso. Il matrimonio deve essere unico, quello civile.

Ricorda poi le disposizioni contenute nel Codice e nei decreti dei varii Stati italiani prima dell'attuazione del Codice civile del 1865, e dice come in esse predomini il concetto della precedenza del matrimonio civile a quello religioso. E' d'avviso che se il Clero avesse l'abitudine di incitare e raccomandare l'osservanza delle leggi dello Stato i mali deplorati derivanti dalle unioni illegittime non si sarebbero verificati.

Dà lode all'Ufficio Centrale di aver mantenuto il suo articolo 4 per ragioni di logica; si preoccupa della massa di matrimoni illegittimi, o correbbe non fosse accresciuta.

L'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile si impone, e l'Autorità civile imponendolo non esce dai suoi confini, nè lorde il campo altrui. Nota che è grande la differenza fra il matrimonio secondo il diritto civile e il matrimonio secondo il diritto canonico.

Ripete che, secondo lui, il progetto ministeriale non è un articolo primo manomette tutto il sistema regolatore del matrimonio civile secondo il Codice del 1865.

Voterà il progetto dell'Ufficio Centrale, il quale impone la precedenza del matrimonio civile. Il Senato, votando il progetto di legge dell'Ufficio Centrale, si mostrerà custode della santità delle leggi che conservano l'integrità del potere civile, le sue prerogative e i suoi diritti imprescrittibili. (*Vive approvazioni. Moltissimi senatori si congratulano con l'oratore.*)

PRESIDENTE: « Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. »

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione e si procede allo spoglio del risultato per votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche », votanti 108; favorevoli 94, contrari 14.

Il Senato approva.

Si leva la seduta alle 18,55.

Lunedì seduta alle 14,30.

SULLE FESTE DI BERLINO

Imperatori e principi agli esperimenti di tiro.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 11,20:

I due imperatori, il Principe di Napoli, il kronprinz, il principe Enrico ed altri principi con i loro seguiti e con gli addetti al loro servizio d'onore sono partiti questa mattina alle 8 pella piazza d'Armi di Juterburg, dove vengano fatti importanti esperimenti di tiro.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

La fattosa campale e gli esperimenti del tiro sul pianale di Interborgk sono riusciti brillantissimi.

I sovrani ed i principi furono acclamatissimi.

La fiaccolata di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 11,20:

Alla ritirata delle fiaccole, terminata ieri sera, alle 22, parteciparono 200 musici. Un'infinità di fiaccole di magnesio con riverberi verdi mossero dall'« Unter den Linden », seguendo la marcia di Karth, e dirigendosi al « Lustgarten ».

Gli imperatori assistettero alla fiaccolata dal balcone laterale del palazzo, insieme al principe ed alla principessa Enrico; Guglielmo vestiva l'uniforme austriaca, Francesco Giuseppe il grigio mantello militare prussiano.

Fu sonata la marcia *Radetzky* e la canzone « Principe Eugenio ». Quindi si udì il comando di presentare le armi e si intonò l'Inno Austriaco. Guglielmo salutò militarmente, e durante la preghiera si scoperse. Tutto il « Lustgarten » era illuminato da luci di bengala rosse e verdi, e torrenti di luce elettrica illuminavano le facciate dei palazzi che circondano il « Lustgarten ».

Il Principe di Napoli all'Ambasciata d'Italia.

Il ricevimento della colonia.

Le onorificenze di Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il Principe di Napoli, alle 13, si recò all'Ambasciata d'Italia, ove ha ricevuto Lanza ed il personale dell'Ambasciata. Il Principe ricevette le rappresentanze della colonia italiana e del Circolo italiano. All'andata ed al ritorno dall'Ambasciata la folla, lungo il percorso, lo acclamò entusiasticamente, gridando Hoch, ed evviva.

Francesco Giuseppe ha conferito all'imperatrice, alla principessa Enrico ed alla principessa Teodoro di Schleswig-Holstein la gran croce dell'Ordine d'Elisabetta; ai principi Eitel, Federico e Adalberto la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano; ad Hohenlohe i brillanti dell'Ordine di Santo Stefano; al ministro Miquel la gran croce di Santo Stefano.

Stasera gli ufficiali del reggimento Francesco Giuseppe offrono un pranzo all'imperatore Francesco Giuseppe.

Francesco Giuseppe riceverà domani il Corpo diplomatico ed i membri del Consiglio federale.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Alla colazione all'Ambasciata d'Italia in onore del Principe di Napoli parteciparono Lanza, il seguito del Principe, il personale d'ambasciata, cioè il consigliere Melegari, il segretario Mattioli, l'addetto Serra, l'addetto militare colonnello Prudente, il console Koibel e il vice-console Rossi.

Durante il ricevimento della colonia il Principe si intrattenne con tutti affabilmente, esprimendo la propria soddisfazione pel cordiale ricevimento fattogli dalla cittadinanza berlinese, e la speranza di poter fare in altra epoca un più lungo soggiorno, onde aver agio di visitare gli stabilimenti e le imprese italiane a Berlino.

Il Principe elargì 1200 marchi alla Società di mutuo soccorso italiana, 1250 all'Ospedale cattolico.

Alla partenza del Principe gli italiani proruppero in un entusiastico evviva al Principe di Napoli.

I regali di Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che Francesco Giuseppe offerse al kronprinz, ai principi Eitel, Federico, Adalberto, Augusto e Guglielmo il suo ritratto in uniforma di maresciallo prussiano, con una dedica autografa.

Gl'inviti particolari del kronprinz.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 14:

Il kronprinz germanico, che per la prima volta comparisce in pubblico, ha una figura slanciata, rigidamente militare. Egli assomiglia, anzichè al padre, allo zio principe Enrico.

Il kronprinz, per questo festo della sua maggiore età, ha invitato le persone assai più famigliari di Plön, la piccola città dello Schleswig Holstein, ove fu educato finora. Fra questi invitati vi è il comandante della Scuola dei cadetti, i suoi maestri di lingue e di ginnastica, e persino il proprio cameriere privato!

Il resto del suo personale è rimasto a Plön.

Il kronprinz ha fatto preparare un banchetto per domani per questi suoi invitati.

Il Papa pel kronprinz.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Wolf Bureau* ha da Roma che il cardinale Rampolla diresse a Rotenham una lettera pregando di esprimere gli auguri del Pontefice all'imperatore in occasione della maggiore età del kronprinz, soggiungendo che il Papa fa fervidissimi voti per la sua felicità.

Un'assenza commentata a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 15,30:

In questi circoli politici è molto commentata l'assenza alle feste del kronprinz di Grecia, che è cognato di Guglielmo.

La stampa austriaca e le parole imperiali a Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 14,40:

Anche stamane l'ufficioso *Fremdenblatt* dedica un articolo di fondo al convegno di Berlino, accenna alla grandiosità del ricevimento a Berlino e rileva specialmente le parole di Francesco Giuseppe in risposta al saluto del borgomastro, osservando che così dalle labbra imperiali viene commentata l'alleanza dei tre Stati che è simultanea all'alleanza dei popoli, e che poggia quindi su di una duplice e solida base.

Anche il *Wiener Journal* ha un articolo di fondo intitolato « Principe, popolo ed esercito ». L'articolo accenna alle parole imperiali, osservando che ormai sono passati i tempi in cui si potevano considerare e mantenere le alleanze contro la volontà dei popoli; e soggiunge grande e forte può essere soltanto quella politica che pone le sue radici nel cuore del popolo.

Il *Tageblatt* nel suo articolo di fondo esprime la vivissima soddisfazione pel sommo grado militare austriaco conferito all'imperatore Guglielmo. Questo articolo, come generalmente tutti gli articoli d'occasione che vanno pubblicando i giornali tedeschi in Austria, è informato ad una tendenza di glorificazione del germanismo, cercando di trarre la capitale dal proprio lato contro lo slavismo.

Il *Tageblatt* conclude nel suo articolo dicendo essere questa una manifestazione che cade dalla cornice del cerimoniale, e che è nuovo simbolo di fratellanza delle armi austro-germaniche.

La stampa berlinese e i brindisi di Berlino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

I giornali della sera rilevano l'importanza dei brindisi scambiati iersera al pranzo di gala e l'importanza del titolo di maresciallo conferito da Francesco Giuseppe a Guglielmo.

La *Post* dice che i brindisi avranno una vita ben più lunga che ordinariamente non hanno i brindisi consimili.

Il giornale *Germania* dice che i brindisi dimostrano dinanzi a tutto il mondo che la Triplice continua lavoristica.

Il *Borsencourier* dice che i due imperatori parlarono in nome del Re d'Italia e nello stesso tempo al suo indirizzo. Umberto dunque era rappresentato a Berlino non soltanto dal Principe di Napoli, ma anche dai due imperatori.

La *Vossische* dice che Umberto si trovava ieri in ispirito a Berlino, e che anche per l'avvenire le tre Potenze non si separeranno mai in nessun pericolo, in nessuna avversità.

Il Duca di Genova a Bari.

Napoli, 5 (*Stefani*). — Il Duca di Genova è partito a mezzodì in forma privatissima per Bari ad inaugurarvi la Mostra regionale.

***

Bari, 5 (*Stefani*). — Il Duca di Genova è arrivato alle 10,50, ricevuto alla stazione dalle Autorità e da una compagnia di fanteria con Musica e bandiera, ed acclamato dalla popolazione.

Percorrendo via Sparano e corso Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminato, si recò alla Prefettura, ove il Duca si affacciò ripetutamente al balcone, in seguito ad insistenti acclamazioni.

Stasera vi è pranzo di gala, offertogli dalla provincia. Indi il Duca interverrà alla rappresentazione di gala al teatro Piccinni.

LA SONNAMBULA

Alla signora Teresa Boals era accaduta quel giorno una piccola o grande disgrazia. Si era abbigliata come il solito, un po' tardi, il mattino; era uscita per certe sue compere; a mezzogiorno si era seduta per la colazione, e allora si accorse che l'anello matrimoniale non era più all'anulare della sua mano sinistra, nè ad alcun altro dito; era proprio scomparso, perduto..... Fu una grande costernazione per Teresa.

Non che essa avesse amato appassionatamente il suo defunto marito, ma gli aveva voluto bene, era stato una brava persona, che non le aveva dato altro dispiacere che quello di morire.....

L'anello era una vuota d'oro alta, massiccia, così larga che, nell'interno, si era potuto far incidere non solo i nomi degli sposi e la data del matrimonio, ma anche quella della morte del marito, seguita da un patetico e affettuoso motto di Teresa: *Arrivederci!* Naturalmente Teresa amava quella specie di palinesto d'oro, e non lo aveva mai levato dall'anulare, mai; perchè le sarebbe sembrata un'offesa alla buon'anima.

Dove poteva aver smarrito l'anello? Nella catinella del lavabo? Fuori di casa? O..... dubbio terribile! Qualcuno l'aveva rubato? Inutilmente le donne di servizio cercarono per ogni dove, e la signora Teresa medesima corse i magazzini, dove era stata la mattina; inutilmente pure fu annunziata una *competente mancia* nella quarta pagina di un giornale e sulla cantonata delle vie; l'anello fu e rimase perduto.

Teresa non poteva consolarsene, e diveniva anzi ogni giorno più triste, come se una sventura fosse piombata sulla sua pacifica vita di vedovella agiata e graziosa. Quell'anulare tutto nudo, che portava ancora il solco dell'anello perduto, la dava una profonda malinconia. Un giorno, che rileggeva sulla quarta pagina della *Stampa* l'annunzio della *mancia competente* per il suo anello, gli occhi le caddero sopra una vignetta, che rappresentava un uomo in *frak*, il quale stendeva le mani, come a benedire, sopra una signora seduta in una poltrona.

Era la *réclame* di una celebre Sonnambula; una donna dotata della prodigiosa virtù di leggere il passato, l'avvenire e anche il presente; di guarire tutti i mali e di scoprire i più riposti segreti.....

Il cuore di Teresa balzò. Certo, ella non era superstiziosa; non aveva nemmeno mai letto Shakespeare, per sapere che « tra il cielo e la terra vi son molte cose », tuttavia la speranza, il fascino del miracoloso, la curiosità femminile l'attirarono, e lo stesso giorno la signora Teresa tirava il campanello d'una porta elegante, che portava sopra una grande placca di ottone lucido la pomposa indicazione:

LUCIA VIVALDI
la più celebre Sonnambula del mondo.

Un servo molto corretto introdusse la signora, che trovava un pochino. Ma in anticamera nessun indizio di stregoneria. La mobilia rossa, di velluto, addossata alle pareti, la tavola, coperta di giornali, nel mezzo; due o tre persone silenziose sedute in gire davano piuttosto l'idea dell'anticamera di un dentista che non quella dell'inferno.....

Nell'altra stanza la cosa era un po' diversa.

Quando Teresa fu introdotta, dopo un'ora di attesa, vide la poltrona della *réclame* nel mezzo, ma vuota; pochi mobili in giro; il salotto aveva un'aspettativa misteriosa; nell'aria era un sottile odore, senza d'incenso. Teresa fremette, pensando che forse si sarebbe invocato il diavolo.....

Invece comparve una signora molto alta, molto magra, vestita di bianco, con un lungo strascico, e disse a lei un'ingiunzione in *frak*; quello della *réclame*, certo..... La sonnambula fu posta nella poltrona di mezzo, e, dal signore in *frak*, pregata gentilmente di dormire; ciò che ella parve fare di buon grado. Ma allora il signore chiese a Teresa una ciocca di capelli del suo morto marito e una ciocca dei suoi..... Senza quei capelli la seduta era compromessa. Teresa dovette sbrigarsene, promettendo di tornare il domani; intanto dovette pagare venti lire per quella seduta preliminare..... ma non inutile, aveva detto il signore in *frak*.

Teresa tornò il domani, e la signora vestita di bianco si lasciò addormentare con la stessa compiacenza. Stavolta le due ciocche di capelli furono deposte sulla sua mano; quella del defunto marito, veramente, era rappresentata solo da due o tre fili biondo-grigi, che la vedova aveva tagliato da lui, dopo morto; il povero non ne aveva mai posseduti molti. La ciocca di Teresa era lunga, morbida, aurea; ella aveva fatto le cose con coscienza.

Quel giorno però la sonnambula non ci vedeva molto lucidamente; portò, nei suoi sogni, la povera Teresa in vie remote, poi su d'un monte, poi in una chiesa..... Ma non andò oltre, e disse che si sentiva stanca. Dopo il pagamento di altre venti lire, Teresa ebbe il permesso di ritornare il domani. Ciò che ella fece, tanto più che i capelli dal giorno prima servivano ancora. Ah, la sua costanza fu ben premiata! La sonnambula ci vedeva meravigliosamente.

— Voi cercate un oggetto che avete perduto..... — disse a Teresa, che palpitava. — Aspettate, aspettate; c'è una donna che lo porta via..... Cammina, cammina..... Ecco la casa vostra. E' sopra una piazza. Da qui la donna va per due strade; è un crocicchio; ecco la chiesa; ecco ancora la piazza..... Vedo, vedo la via..... la donna corre..... no incontra un'altra..... le dà l'oggetto..... L'altra passa nella strada accanto. La vedete? Ecco la casa alta! C'è un numero. Il numero quindici. Sale, sale; cinque piani! C'è una porta sola. Apre, entra. Ha chiuso l'uscio.

La sonnambula si svegliò. Teresa pagò le venti lire e se ne andò molto soddisfatta. Aveva seguito il viaggio della sonnambula; le pareva di saper benissimo dove era la strada e la casa indicata. Che doveva fare? Provare! Vedere chi fosse la donna? Interrogarla? Poteva avere trovato l'anello e non sapere che esso era cercato..... Ella offrirebbe qualunque somma.....

Aveva intanto girato le piazze, le strade, i crocicchi che la sonnambula aveva indicato; ecco la via; oh, certo era quella. Ecco la casa. Numero quindici. Una casa alta; cinque piani; pulita. Teresa incominciò a salire la scala, come attirata da una forza ignota.

Certo qualcosa della potenza magnetica era rimasta anche in lei. Su, su..... Quarto piano.... C'è l'insegna di una modista..... Ancora uno..... Il cuore di Teresa palpitava..... Quinto piano..... Una porta sola, chiusa. Ah, come tutto era esatto! Che doveva fare? Tirare il campanello..... Certo, non sarebbe entrata; sarebbe sola pregata la donna ad uscire sul pianerottolo..... Stava già per afferrare il cordone, quando udì alcuni passi per le scale..... Si sporse a guardare. Due signore salivano; ella le conosceva: erano la Salvi e la Donati; due sue amiche, due pettegole famose. Che venivano a far lì? Le udì fermarsi al piano sotto; tirare il campanello della modista. E anche Teresa allora tirò quel campanello del quinto piano. Che potevano farle. Ammazzarla! Un momento terribile di attesa, poi l'uscio si aprì, e nel vano comparve un giovanotto, biondo, bello, che arrossì e sorrise.

— Che cerca la signora?

Teresa perdette completamente la testa.

— La donna, — balbettò, — per causa dell'anello..... la sonnambula....

Egli disse serissimente, guardandola fissa:

— La signora non sta forse bene?

Ah, certo egli la credeva pazza! Teresa si vergognò moltissimo.

— Perdono, signore. Ho sbagliato, — disse, — ho sbagliato..... E si volse per andarsene.

Oh Dio! Udì le voci delle due amiche sul pianerottolo sotto; chiacchieravano sull'uscio della modista; la Salvi diceva:

— Senta ancora una cosa.....

Non se ne andrebbero più!..... E le voci parevano avvicinarsi, salire..... Teresa, d'un balzo, fu alla porta del giovane, entrò.....

— Se mi vedono qui..... — disse. — Mio Dio, mio Dio!

Il giovane la seguì, e richiuse l'uscio. Teresa era rimasta in mezzo alla stanza, tremando.

— La prego, guardi se se ne vanno..... guardi se se ne vanno.....

— Chiacchierano ancora, — disse il giovane, che parve sospirare, — ma si rassicuri, signora; quassù non vengono.

Rimasero muti tutti e due; ma ella così tremante che cercò cogli occhi una sedia. Il giovanotto glielà porse, e allora Teresa potè vedere che povera stanza fosse quella..... Piccola, chiara, ma con pochi mobili; libri e carte qua e là....

Si udiva ancora dall'uscio socchiuso entrare il cicaleccio delle donne.....

— Quando se ne andranno! — mormorò Teresa.

Ma era adesso più calma; l'avventura le dava anzi una cotal voglia di ridere; avrebbe riso se la presenza di quel bel giovanotto non le avesse dato al cuore o al cervello un senso di oppressione..... Sentiva però il bisogno di dirgli qualcosa, di giustificarsi..... Chi sa cosa pensava di lei.....

— Perdoni, sa..... Non posso contarle ora; è lunga..... e poi è ridicolo..... E uno sbaglio..... E quelle due son mie conoscenze; se mi vedessero scendere..... Ma quando se ne andranno!

Poichè non se ne andavano, il giovanotto incominciò a parlare anche lui. Parlava bene, con voce stranamente dolce..... Anche lui voleva spiegarla, rassicurarla..... che egli era un galantuomo..... Studiava legge e scriveva articoli e romanzi; tutto ciò gli rendeva poco..... Era orfano e solo.....

Teresa allora raccontò ridendo la storia della sonnambula. Ridevano ancora tutti e due, quando il giovanotto disse, e si fece serio:

— Signora; sul pianerottolo non c'è più nessuno.

Teresa arrossì e si alzò per andarsene.

Sull'uscio pensò che era cortesia e dovere offrire la mano al suo improvvisato ospite.

— Senta, venga a trovarmi, faremo conoscenza meglio — gli disse. E gli diede pure il suo nome e dove abitava.....

Tre mesi dopo la signora Teresa aveva all'anulare un altro anello, che, se non era grosso come quello del primo marito, pure aveva spazio abbastanza per portare nell'interno incisi due nomi, una data e un motto: « Per sempre! »

Luigi di San Giusto.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Aymonino, tenente-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

ARMA DEI CARABINIERI.

Rosato, tenente nella Legione devil allievi carabinieri, è trasferito alla Tenenza di Cuneo — Paolano, sottotenente nella Legione di Napoli, è trasferito alla Tenenza di Alessandria.

ARMA DI FANTERIA.

Paola, tenente di fanteria in aspettativa per infermità in Asti, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, seguendo il ruolo — Salsano, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 1.o regg. fanteria — Lippi, tenente nell'11.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — A Caloseo, tenente in aspettativa per infermità a Carignano, è prorogata la stessa aspettativa per altro anno — Bolla, capitano in aspettativa per infermità a Celle Ligure, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nei quadri del suo grado nel Arma, e richiamato in servizio presso l'80.o regg. fanteria.

Palazzeschi, maggiore nel 92.o regg. fanteria, è destinato a disposizione — Formentini, capitano di fanteria, è trasferito alla Scuola militare con la carica di professore titolare ivi.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cercuolo, tenente nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Balbiano, capitano nel 7.o regg. bersaglieri e comandato al Distretto di Barletta, è trasferito al personale permanente dei Distretti — Gaddo, capitano al Distretto di Castrovillari, è trasferito al Distretto di Savona.

TRIBUNALI MILITARI.

Pusateri, sostituto segretario di 1.a classe di tribunale militare, è revocato il decreto di sospensione ed è destinato al Tribunale militare di Torino — Miani, segretario aggiunto al Tribunale di Torino, è trasferito al Tribunale di Venezia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO DI RISERVA TERRITORIALE.

Solimene, tenente nel 5.o regg. artiglieria, Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto nella milizia di riserva per sua domanda — Vista, sottotenente nel 5.o regg. genio, Distretto di Barletta, cessa id. id. id. di complemento per ragione di età — Parenzi, tenente contabile del Distretto di Torino, cessa id. id. di complemento per ragione di età, ed è inscritto per sua domanda alla milizia territoriale ed assegnato al Distretto di Torino.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: *Tarenti*; Ducci, residente a Novara, trasferito a Massa; Lunari, id. ad Aquila, id. a Genova; Chelotti, id. ad Ivrea, id. a Treviso; Crida, id. a Vercelli, id. a Cuneo.

Sottotenenti: Datti, id. a Novara, id. a Cremona; Nebenzeo, id. a Brescia, id. a Savona; Guglielminotti, id. ad Ivrea, id. ad Ivrea; Germano, id. a Vercelli, id. a Vercelli; Rizzotti, id. a Novara, id. a Novara — Capello, tenente nel 5.o regg. genio, del Distretto di Alessandria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età — Rambaldi, maggiore contabile del Distretto di Genova, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età — Martini, capitano nel treno (Distretto di Alessandria), cessa di appartenere alla riserva per ragione di età — Giacosa, capitano a Mondovì, id. id. id. — Menon, tenente di fanteria a Voghera, è trasferito a Piacenza per cambio di residenza.

Esami d'avanzamento pei capitani medici

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Nel prossimo novembre si chiameranno a sostenere l'esame per l'avanzamento ad anzianità quei capitani medici, i quali, non essendo in condizioni di esclusione previste dal regolamento, si trovino ad avere l'anzianità fino a tutto dicembre 1887.

Contemporaneamente si chiameranno agli esami per l'avanzamento a scelta quei capitani medici, i quali, trovandosi nelle condizioni del regolamento, presentino la loro domanda non oltre al 30 settembre venturo.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Venne aumentato del decimo per sessennio lo stipendio a Bano, servente nel gabinetto di patologia ed a Piglione, portiere, entrambi dell'Università di Torino.

LICEI E GINNASI. — Martinetti, fungente da preside del liceo di Cuneo, è nominato preside effettivo ivi coll'aumento sessennale del decimo dello stipendio.

Venne aumentato del decimo lo stipendio a Carraroli, preside del liceo di Mondovì; a Zoccola, professore di storia naturale al liceo di Ivrea.

Piccioni, professore reggente di classi superiori del ginnasio di Voghera, è destinato alla cattedra di lingua italiana al liceo di Cosenza — Automini è trasferito dal ginnasio di Vigevano a Bobbio; Valsania, dal ginnasio di Bobbio a quello di Vigevano — Passanotti, dal ginnasio di Cagliari è trasferito a quello di Voghera.

SCUOLE NORMALI. — Sono nominati insegnanti reggenti di scienze naturali nelle scuole normali Rota e Castellani ad Oneglia.

Petroni Angela, dalla scuola normale di Bobbio è trasferita a quella di Lagonegro; Cerogioli, da Lagonegro a quella di Bobbio; Rota, dalla scuola normale di Oneglia è trasferita a quella di Cagliari, ove insegnerà la matematica e le scienze naturali.

PER I LIBRI DI TESTO. — Il medesimo *Bollettino* pubblica un avviso del sottosegretario del Ministero dell'istruzione pubblica, on. Manna, che stabilisce pel 15 giugno il termine improrogabile per la presentazione dei libri di testo per le scuole.

Udienza reale.

Roma, 5, ore 22. — Il Re oggi ha ricevuto il deputato Cambray-Digny.

L'on. Lacava al Sempione.

Roma, 5, ore 21. — Col ministro Lacava e il sottosegretario Chiapusso partirono stasera per Domodossola, e quindi per Iselle, il commendatore Oliva e gli ispettori superiori commendatori Musj e Croce.

La tassa di famiglia in provincia di Cuneo.

Roma, 5, ore 22,5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Cuneo, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.

Un ritratto del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

Il pittore francese Benjamino Constant terminò ieri il ritratto del Pontefice, che ricevette oggi in udienza di congedo il pittore, felicitandolo, poichè tutti trovano il ritratto molto rassomigliante. Il Pontefice autorizzò Constant al soggiorno a Parigi.

Di San Giuliano a Genova.

Genova, 5 *(Stefani)*. — Di San Giuliano ha conferito colla Autorità municipali circa la nuova sede della posta e del telegrafo ed ha visitato gli uffici postali e telegrafici. Stasera Di San Giuliano assisterà, alla Prefettura, ad un pranzo in suo onore, e ripartirà per Roma a mezzanotte.

La Regina al Museo industriale napoletano

Napoli, 5 *(Stefani)*. — La Regina col seguito si recò stamane al Museo Industriale, ricevuta dal principe Dubro. Ritornò alla Reggia alle 11,30, vivamente acclamata.

Onoranze ai Mille di Garibaldi.

Genova, 5 *(Stefani)*. — Alle ore 11,30 le rappresentanze del Municipio, della provincia e dell'Università si recarono ufficialmente a Quarto a deporre corone sullo scoglio dei mille. Parteciparono alla cerimonia i sindaci dei paesi limitrofi.

***

Genova, 5 *(Stefani)*. — I Sodalizi garibaldini recaronsi a Quarto a deporre corone sullo scoglio dei Mille.

Discorsi socialistici proibiti.

Ci telegrafano da Parma, 5, ore 22,5:

I discorsi di Guerci e Berenini per commemorare la spedizione di Quarto furono proibiti.

I deputati Guerci, Berenini, Lagasi, Gatti e Bissetti interpellarono Pelloux.

La giornata di Salandra a Parigi.

Parigi, 5 *(Stefani)*. — Salandra visitò Belcassé e il direttore delle Ferrovie Lione-Mediterraneo. Oggi Salandra visitò la Camera di commercio e la Borsa. Stasera parteciperà al pranzo ed alla riunione mensile della Società di economia politica.

Altre inaugurazioni all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21:

Oggi si sono inaugurati al Trocadero il palazzo giapponese e il Panorama del Madagascar.

Due incrociatori francesi nel Marocco.

Ci telegrafano da Tolone, 5, ore 15,30:

Questa mattina sono partiti dal nostro porto due incrociatori, che si recano nel Marocco, in seguito alla grave insurrezione ed agli attacchi della tribù Mehaya contro la tribù Diads.

Navigazione.

Montevideo, 5 *(Stefani)*. — Il *Perseo* è partito per Genova.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Lord Roberts cambia il suo itinerario.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 16,10:

Si annuncia da Cape Town che gli inglesi modificando lievemente la loro linea di marcia si dirigeranno non a Kroonstadt ma a Bethleem allo scopo di tentare di invadere il Transvaal da quella parte.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,30:

Fu l'occupazione eseguita da Brabant delle alture di Tabapatchoa, a diciassette miglia a nud-est di Tabanchu, che costrinse i federati a sgombrare Tabanchu.

Roberts si avanza a nord, appoggiandosi alla ferrovia. Tutto lascia presumere che i boeri intendano dividere le loro forze in due eserciti, uno operante sul Vaal affine di occupare gli inglesi, l'altro nei dintorni di Ladybrand per minacciare la linea di comunicazione dell'esercito invasore.

I boeri fanno saltare un ponte.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 5:

I boeri fecero saltare il ponte sul fiume Vlei, a nord di Brandford.

L'avanzata di Hamilton.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 5 *(ufficiale)*:

Hamilton si è avanzato oggi fino a Neal-Welkot, ed ebbe degli scontri durante tutta la marcia.

Altarac a Maleking.

La morte del figlio di Cronje.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,30:

I boeri sorpresero fortemente un corriere cafro che tentava di penetrare a Maleking, e lo fucilarono. Gli assedianti fecero una razzia domenica, prendendo venti buoi; nonostante il fuoco violento degli inglesi.

Si dice che il figlio di Cronje sia morto in seguito a ferite.

Attivazione dell'orario estivo sulle linee Torino-Modane.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* del 5 corrente:

« La ferrovia P.-L.-M., in occasione dell'Esposizione di Parigi, attiverà quest'anno il suo orario estivo col 15 corrente, mentre l'attivazione dell'orario estivo delle ferrovie italiane ha dovuto essere stabilita per il 1.o giugno p. v.

« Di conseguenza, per evitare una sosta eccessivamente lunga di alcuni treni a Modane, fu deciso di attivare il concordato misto onde per la linea Torino-Modane fino dal 15 corrente e pel resto della rete Mediterranea col 1.o giugno.

« Le modificazioni principali da attivarsi il 15 corrente sono le seguenti:

« Il treno che ora parte da Parigi alle 21 e arriva a Torino alle 14,42, partirà invece da Parigi alle 20,35, con arrivo a Torino alle 12,35.

« Il treno che ora parte da Torino alle 16,15 e arriva a Parigi alle 6,42, partirà da Torino invece alle 16,40, con arrivo a Parigi alle 7,08.

« Tali treni saranno composti di vetture intercomunicanti e non faranno più il servizio locale fra Torino e Bardonecchia. Sarà però istituita una nuova coppia di treni in partenza da Susa alle 13, con arrivo a Torino alle 13,16, ed in partenza da Torino alle 18,29, con arrivo a Susa alle 17,39.

« Il treno *omnibus* che ora parte da Modane alle 12,40 verrà portato alle ore 18, con arrivo a Torino alle 21,25, ed il treno che ora parte da Torino alle 11,20 sarà ritardato sino alle 12,40.

« Gli altri treni non saranno sensibilmente modificati. »

Scoperta archeologica.

Abbiamo da Cuneo, 4:

Un contadino di Serico, desiderando costruire una stalla in un fondo di sua proprietà, posto nel « Piano di Spagna », rinvenne, nell'eseguire lo scavo per le fondamenta, a poca profondità, dei muri solidissimi dello spessore di metri 1,70 e che racchiudevano un fabbricato di m. 12,60 di lato. Ai lati si scoprirono gli avanzi di altri muri formanti un corridoio intorno al primo fabbricato, un pozzo e una fornace per la calce. Altri scavi misero in luce le fondamenta di cedesti muri, costituite da blocchi di granito finamente lavorato, lunghi due metri, larghi metri 0,80 e alti metri 0,50. In un angolo del fabbricato si trovò una lapide in marmo bianco con una iscrizione latina, da cui si apprende che il fabbricato venne innalzato or fanno sedici secoli. Vicino alla lapide si trovarono anche due monete di quell'epoca.

Si può con tutta sicurezza affermare che tali avanzi sono appunto quelli della famosa torre di *Glanis*, città romana ricordata dalla storia e dalla tradizione.

La vita che si vive

Alcuni giorni fa un uomo di una quarantina d'anni, sconvolto in viso, si presentò ad un Commissariato della polizia parigina, dicendo che aveva da fare una grave rivelazione.

Egli fu immediatamente introdotto nel gabinetto del commissario.

— Che cosa avete da comunicarmi? — gli domandò il funzionario.

— Io sono l'assassino del vecchio trovato morto due giorni fa in via Croix-Nivert.

Il commissario, per moto spontaneo, si alzò dalla sedia.

— Come..... voi?.....

— Io stesso; *désigné*.

Il funzionario volle, naturalmente, conoscere subito i particolari del dramma misterioso, attorno a cui la Polizia da due giorni lavorava invano.

Senza tradire alcuna emozione d'animo, l'auto-accusatore fece un racconto dettagliato del fatto, non risparmiando neppure le circostanze aggravanti.

Molti punti della narrazione parvero però oscuri al funzionario; parecchie affermazioni poi erano addirittura in contraddizione con quanto era risultato dalla istruttoria iniziata subito dopo il fatto dall'Autorità.

Mosso in sospetto da queste contraddizioni, il commissario strinse di domande il sedicente assassino, il quale finì col confondersi, e quindi col confessare che tutto il racconto fatto l'aveva inventato dalla prima parola all'ultima, al solo scopo di poter sottrarsi una volta per sempre alle continue battiture della moglie!

Colle lagrime agli occhi, egli fece poscia una lunga e pietosa storia delle sue torture coniugali. Quel giorno stesso egli aveva ricevuto dalla moglie un « pestaggio » tale di gugni che ne aveva ancora tutte le ossa indolenzite. Disperato, egli fuggì di casa, e per consolarsi si recò in una liquoreria, ove, contro il suo solito, si ubbriacò. Fu lì, nella liquoreria, che egli udì parlare dell'assassinio di via Croix-Nivert. Allora gli venne il pensiero di rivelarsi autore dell'omicidio.

— La prigione mi apparve come un asilo di pace; e senza perdere tempo uscì dalla liquoreria e venni qua.

— Ma, disgraziato, voi correvate il rischio di essere ghigliottinato.

— Non importa; ma sono sicuro che mia moglie, non potendo più battermi, sarebbe morta di rabbia.

***

Prima di rilasciarlo in libertà, il commissario inviò un funzionario subalterno ad assumere informazioni, dalle quali risultò che il racconto delle afflizioni coniugali del poveretto era una verità assoluta.

La moglie, che fra parentesi è un demonio che starebbe assai bene in una compagnia di corazzieri, appena fu informata dell'avvenuto, corse al Commissariato a riprendere il marito. Interrogata dal commissario, essa ammise che si dilettava a fare dei quotidiani massaggi sulle spalle del marito, ma aggiunse che lo faceva però in fin di bene e pel solo amore che gli portava.

— Capirà, signor commissario, che se mi fosse indifferente non mi prenderei il disturbo di batterlo.

— Ma e se lui facesse altrettanto con voi?

— Lui è un uomo; e l'uomo che batte una donna è un vigliacco. Del resto si provi, se è buono.....

In seguito però alle osservazioni del commissario, essa promise che d'ora innanzi non adopererà più il bastone, ma si servirà delle sole mani per « correggere » il marito.

E con questa promessa il marito si è rassegnato a tornare al domicilio coniugale.

***

Lo sforzo che esige il pianoforte.

Secondo un articolista francese, lo sforzo prodotto da ciascun dito per abbassare un solo tasto è di 112 a 120 grammi, secondo che è il pollice o l'auricolare che eseguisce il movimento.

Per i *dièzes* l'energia spiegata è un po' meno forte. Su certi pianoforti nuovi, i di cui tasti sono ancora duri, il movimento che fanno le due mani per eseguire una semplice scala rappresenta uno sforzo di 54 chilogrammi.

L'interpretazione della musica moderna richiede un più grande lavoro muscolare che quello delle opere di Bach e di Mozart. L'esecuzione invece del *Notturno* di Chopin *dièse* minore, che non dura più di dodici minuti, esige uno sforzo finico valutato meccanicamente a 18 tonnellate!

Le signorine che si dedicano al pianoforte non scapiterano certamente di dar prova quotidiana di sì atletiche qualità!

***

La penultima.

Fra due vecchi amici ammogliati.

— Le vedove, mio caro, al giorno d'oggi non sono più inconsolabili!

— Eppure, io ho conosciuto una vedova innamorata di suo marito, che è morta il giorno stesso in cui era morto lui.

— Davvero?

— Sì, ma quarant'anni dopo.

***

L'ultima.

Il caporale Stupidini fa l'istruzione alle reclute:

— E ricordatevi sempre — grida — che per star bene in sella bisogna fare in modo che cavallo e uomo formino una bestia sola. Ecco, così come nic; guardate.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Sol-di.*

Per oggi: *Sciarada.*

Buon frutto hai dal *primiero*, ed hai giocanda
Da Pindaro e da Orazio le *seconde*.
Quel d'eccedenti *inter* qualche scrittore
Far perder la pazienza al buon lettore.

Un grave scoppio di gas a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 5, ore 22,40:

Stasera si avvertì un forte rombo, prodotto da uno scoppio di gas nel negozio del signor Peringer, in via Emilia. Molti vetri andarono infranti. I pompieri spensero l'incendio che si era determinato. Vi sono cinque feriti, di cui uno gravemente.

Un dono del Re.

Don Marzio ci scrive da Vercelli, 5:

Il Re per dimostrare la sua speciale benevolenza verso il maggiore cav. Francesco Meriano, del 30.o fanteria, di stanza a Vercelli, gli ha fatto dono di un bellissimo cavallo della tenuta di San Rossore.

Il Meriano fu ferito a Genova ad un braccio nell'affrontare un soldato che sparava contro i compagni e contro i superiori.

Elezioni camerali a Novara.

Giusto ci scrive da Novara, 5:

Ecco il risultato definitivo, conosciutosi soltanto oggi, delle elezioni avvenute domenica scorsa per la costituzione della nuova Camera di commercio di Novara:

Calderini Giuseppe di Carlo voti 1351, Bottacchi cav. Giuseppe 1300, Diana cav. Antonio 1345, Bollati comm. Attilio 1342, Ceretti cav. Ignazio 1335, Pirola-Grassi Edoardo 1332, Geddo Francesco 1330, Macchi cav. Natale 1329, Primatesta rag. G. B. 1330, Bertoli Giacomo 1316, Bozzacchi Giovanni 1317, Rovelli cavaliere Carlo 1313, Gagliardi cav. Giuseppe 1300, Mercalli cav. Tranquillino 1307, Cappellaro Luigi 1294, Bardeaux avv. Cornelio 990, Ceretti Pietro fu Vittore 754.

Ebbero in seguito: Muggiani ing. Paolo voti 578, Gabrielli Andrea 207. Ed altri candidati con meno di 50 voti ciascuno.

In ben sedici sessioni comprendenti complessivamente un migliaio di elettori, questi dovranno essere riconvocati, essendo andate deserte le votazioni.

La distribuzione delle onorificenze ai benemeriti dell'istruzione pubblica.

Alessandria, 5 aprile.

(GIACOBAZZO) — Oggi ebbe luogo, nella grande sala consolare del Municipio, in forma solenne, la distribuzione delle onorificenze accordate dal ministro della pubblica istruzione ad alcuni nostri insegnanti.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, il provveditore agli studi, maestri, professori, maestri e maestre, distinti cittadini e non poche signore.

Parlarono ellocuentemente il provveditore, il sindaco, destando la più viva commozione nell'uditorio.

Dopo brevi parole del prefetto, furono distribuite le seguenti onorificenze:

Croce di cavaliere della Corona d'Italia al maestro Cornelio Agnese, decano dei maestri alessandrini.

Medaglia di bronzo al prof. Jachino.

Menzione onorevole agli insegnanti: Beretta Giuseppe, Cattica Carlo, Ricci Carolina.

Attestato di benemerenza: Giorgi Celinio, Tassarotti Gerardo, Corti-Gazzera Ida, Scazzetti-Bosco Eugenia, Piccone Margherita, Boccaleri Elisa.

Gli alunni delle scuole elementari cantarono un inno, sotto la direzione del prof. Caranda.

Le operazioni della leva 1880 in Valle d'Aosta.

Ci scrivono:

(SEMPLICE) — Le operazioni della leva dei nati nel 1880 appartenenti al circondario di Aosta avranno luogo nei seguenti giorni:

Estrazione a sorte — Aosta 7 maggio; Quart, 8; Gignod, 9; Morgex, 11; Châtillon, 14; Verrès, 15; Donnaz, 16.

Rassegne definitive e arruolamento — Gignod (tutto il mandamento), 15 giugno; Morgex (idem), 19; Donnaz, Bard, Champorcher, Hône, Pontboset e Pont St-Martin, 21; Fontainemore, Gressoney la Trinité, Gressoney St-Jean, Issime, Lillianes, e Perloz, 25; Aosta, Villeneuve e Cogne, 25; Gressan Jovençan, Sarre, Aymavilles, Introd, Rhêmes Notre-Dame, Rhêmes St-George; St-Pierre e Valsavaranche, 27; Châtillon, Chambave, Emarèse e St-Vincent, 28; La Magdeleine, Antey St-André, Chamois, Pontey, St-Denis, Torgnon, Valtournenche e Verrayes, 30; Verrès, Arnaz, Ayas e Brusson, 2 luglio; Challand St-Anselme, Challand St-Victor, Champ de Praz, Issogne e Montjovet, 4; Quart, Brissogne, Charvensod e Fénis, 5; Nus, Pollein, St-Christophe e St-Marcel, 6.

Ladro di 103,000 lire

fatto arrestare a Brindisi dalla Questura di Milano.

Scrive la *Sera* di Milano:

« Il 26 dello scorso aprile, certo Giulio Vantrappen, di 34 anni, impiegato presso la ditta Delhaize e C. in Bruxelles, scomparve improvvisamente, asportando 103 mila lire dalla cassa dei principali.

« La Polizia della capitale, appena seppe della scomparsa del giovane impiegato, avvisò, mediante lettere-circolari, la Polizia delle principali città d'Europa, e poichè si temeva — ed a ragione — che il ladro si fosse diretto in Italia, ancora la nostra Questura se ne occupò.

« L'incarico venne deferito al delegato cav. Eula, il quale riuscì ad accertare come il Vantrappen — in compagnia d'una certa Knops Isabella, di 24 anni, nata, da Schaarbeek, ch'egli spacciava per sua moglie — fosse arrivato a Milano il giorno 27, prendendo alloggio in uno degli alberghi più centrali della città, partendone però dopo due giorni, diretto a Corfù.

« Il cav. Eula procedette ad una minuta perquisizione nella casa già occupata dal Vantrappen, ma nulla rinvenne.

— Che hai, amico mio, — gli domandò la contessa; — t'hanno forse offerto una candidatura a Belleville?

Il conte prese un'aria un po' offesa.

— Non scherzare, mia cara, — disse; — si tratta di una cosa che ti riguarda quanto mi riguarda.

— Allora la politica è estranea all'avvenimento.

— Completamente estranea.

— Tanto meglio. Di che si tratta?

— Hai certamente notato che Bianca divenne sempre più triste?

— Pur troppo..... Credevo che tu non lo avessi notato.

— Bene obbligato..... Mi prendi dunque per un padre senza cuore?

— Dio me ne guardi, caro amico; ti prendevo soltanto per un padre distratto.

— Oh! distratto!.....

— Sì, distratto..... da gravi e alte preoccupazioni.

— Meno male.

— Dunque, dimmi..... parlavi di Bianca.

— Sì..... Bianca divenne vieppiù triste e la causa della sua tristezza è facile da comprendere..... Bianca ama ancora Roberto.....

— Lo ha amato sempre..... Adesso lo odera.....

— Perchè Roberto ama un'altra..... Ah! come è donna!

— Credi, mio caro amico, che codesta riflessione filosofica sia veramente opportuna?

— Se ti urta la ritiro.....

— Te ne prego..... ritorniamo a Bianca.

— Ebbene, mia cara, la nostra buona Bianca apprenderà forse una notizia che la colmerà di gioia.

— Qual notizia?

— La rottura del matrimonio di Roberto con quella signorina.

— La signorina Sara?..... Che mi dici?.....

— La verità.

— E chi fu che ebbe la fortuna di aprire gli occhi a quel povero Roberto?

— Non ne sono certa, ma credo sia stato Giacomo Martory.

— Giacomo Martory!..... Lessi infatti sui giornali che il disgraziato avanti di morire aveva fatto chiamare il dottore Blanchemain, Roberto e Cramail.....

— Io lo seppi a Parigi e mi affrettai ad andare a vedere Roberto.

— Avresti forse fatto meglio a non affrettarti tanto.

— Ma perchè?

— Eh! amico mio, se non lo comprendi è inutile che te lo spieghi..... Proseguì, te ne prego.....

— Andai dunque a vedere Roberto e lo trovai estremamente agitato.

— E ti disse che cosa voleva da lui, Giacomo Martory?

— Me lo disse e non me lo disse.

— Ma, infine.....

— Mi disse che Giacomo gli aveva fatta delle terribili confidenze.

— Ah!..... E quali?

— Non volle assolutamente spiegarsi.

— E allora?

— Allora lo ricorsi all'astuzia.

— Ah!.....

— Sì, finsi di non più preoccuparmi di ciò e gli domandai quando si faceva il suo matrimonio. Egli divenne pallido come un morto e non rispose..... « Roberto, — gli dissi allora, — tu sai che è inteso che saremo sempre buoni amici, benchè io disapprovi il tuo matrimonio..... Ti assicuro che faccio voti per la tua felicità..... Parlami sempre come al tuo migliore, come al tuo più affezionato parente..... Quando ti sposi?..... » « Zio mio, — mi rispose Roberto, — al vostro amore è semplicemente che mi fate quella domanda? » « Semplicemente » risposi io. « Ebbene, — replicò egli, — il mio matrimonio è prorogato..... » « Prorogato soltanto? » « Sì, prorogato soltanto. » « E sarà sempre così? » « La sarà. » « Le credi sempre degna di portare il tuo nome? » « Ah! taceto, zio..... Tacete per carità! » esclamò Roberto..... e divenne così pallido che io temetti non mi cadesse svenuto..... Allora non osai più insistere..... E poi era tardi e non volevo mancare il treno.....

— Ebbene, caro amico, — disse la contessa, — sono sempre, tu hai mancato di sangue freddo, e, permettimi di dirtelo, anche un poco di tatto e di prudenza.

— Perbacco! Di' subito che sono un imbecille!.....

— Oh! no, mio caro; mi compiaccio, anzi, nel riconoscere che sei un uomo di spirito..... Soltanto hai commesso, alla tua età, una sventatezza da giovinetto, cui dapiero, benchè, in fondo, mi piaccia e mi diverta..... Basta, avresti dovuto interrogare Roberto con maggiore delicatezza, con maggiore abilità e circospezione. Roberto ti ama molto, e, se tu avessi saputo fare, molto probabilmente saprest ora ciò che è accaduto, e qual è l'ostacolo, grave certamente, che s'è eretto fra lui e quella signorina!.....

— Senti, mia cara..... E' sempre facile criticare gli altri..... ma bisognerebbe vedere se, in luogo mio, tu avresti fatto meglio di me.....

— Non offenderti, caro amico..... Che vuoi, mi piacerebbe di poter dire sempre che il tuo nobile marito è il più abile uomo del mondo..... E adesso vuoi un mio consiglio?

— Te ne prego.

— Non parlare ancora di nulla a Bianca..... Non vorrei cullare quella povertina in una speranza fallace..... E riparti immediatamente per Parigi.

— Stasera?

— Domani mattina.

— E che farò a Parigi?

— Cercherai di rivedere Roberto.

— Ma se t'incaricassi tu di entrare interista..... Sei tanto più abile, tu!.....

— Grazie del complimento..... Credo, è vero, d'essere un po' meno stordita di te. Ma vi sono delle cose che a me, Roberto non potrebbe dire e che direbbe a te..... Se saprai farlo dire.....

— Può darsi..... Altora ripartirò.

— E, te ne prego, sii prudente..... Non mi in collera?.....

— Ma no, affatto..... Ti trovo soltanto severa.

— Severa, ma giusta..... Via, andiamo a pranzo e non lasciare nulla sospettare a Bianca.

Il conte e la contessa di Lignicourt avevano sovente di quelle conversazioni agro-dolci, ma si amavano molto, e le loro piccole contese famigliari non prendevano mai proporzioni più gravi.

Andarono a tavola e davanti alla loro figlia non parlarono che di cose indifferenti; ma la signorina Bianca non era sciocca; ella comprese che c'era qualche cosa, e, senza sapere perchè, s'addormentò quella sera meno triste del solito.

IX.

Il giorno stesso in cui il conte di Lignicourt ritornava a Parigi, la città era piena di strilloni, che gridavano:

Il XXI Secolo! Importantissime rivelazioni sul processo Martory! Il XXI Secolo colle memorie del dottore Martory!

Il conte s'affrettò a comprare il *XXI Secolo*, che conteneva veramente le note del dottore affidate a Gregg, sottratte a Gregg da Fiorella, e date da Fiorella a Camboulives, l'implacabile *reporters*.....

Edgardo Camboulives sapeva bene che faceva una cosa grave, pericolosa, compromettente, pubblicando su un gran giornale di Parigi dei documenti ottenuti in modo così sospetto. Ma egli affrontava ogni pericolo per avere per sè solo il beneficio di quella primizia.....

(La fine al prossimo numero).

« Più allora d'urgenza telegrafato alla Questura di Brindisi — giacchè la quella città doveva passare, essendone stato consigliato dal nostro albergatore — ed infatti qui non tardò a cadere nelle mani dell'Autorità.

« Venne arrestato in un ricco albergo, ove aveva dichiarato chiamarsi Dela Maure.

« Indosso gli furono sequestrate 80 mila lire, residuo della somma rubata.

« Dell'arresto fu informato il capo della Polizia di Bruxelles. »

Il vaiuolo nero in Valcamonica.

Abbiamo da Brescia, 4:

In uno di questi ultimi giorni a Vezza d'Oglio, paesello della Valle Camonica, si è verificato un caso di vaiuolo nero, seguito da morte.

Impressionato da questo fatto, le Autorità comunale e sanitaria presero subito le opportune disposizioni precauzionali.

L'individuo morto di vaiuolo era giunto da pochi giorni dall'Egitto, donde aveva portato la tremenda infezione.

Forti delle misure adottate, le Autorità del luogo speravano d'aver localizzato il morbo fatale, quando invece un telegramma, pervenuto ieri all'Ufficio sanitario provinciale, avvertiva che un altro caso di vaiuolo nero era scoppiato pure a Vezza d'Oglio.

Tosto partì a quella volta il medico provinciale dott. Guglielmo Crisafulli.

REATI E PENE

L'ultima giornata del processo di Viterbo.

Ci telegrafano da Viterbo, 5, ore 14,45:

L'udienza è cominciata alla 9,30. L'aula è gremita. Il presidente domanda agli accusati se hanno niente da aggiungere.

Prete *Pezzi* dice: « Sono innocente. Mi opposi all'arresto di Benedetti e Pellegrini. Fu il Cavalli che li volle. Egli mi chiamò, e mi obbligò a costituirmi parte civile nel 1894, obbligando gli avvocati Mangani, Cavalletti e Canevari ad assistermi. Assolvetemi! Dio benedirà le vostre famiglie! »

Gaetantori, Cottonesi Felice, Calabrò e *Vincenti* si dichiarano vittime, invocando clemenza.

Silvestro Cottonesi si dice innocente.

Alfonsi chiede perdono alla Corte, ai giurati, agli avvocati, chiedendo di essere mandato in carcere all'Isola d'Elba per respirare l'aria marina. *(Ilarità!)*

Gli altri si rimettono alla giustizia dei giurati.

Il *presidente* legge 168 quesiti: e alle ore 11 dichiara chiuso il dibattimento, e comincia il riassunto, premettendo un saluto agli avvocati, alla cittadinanza, ai giurati. Termina, alle 14,05. I giurati si ritirano alle 14,15 in Camera di deliberazione.

Il Biagini sarebbe il mandante e Tomaselli l'esecutore. Lo scopo del delitto? Il furto e il possesso della parte d'eredità che, colla morte del prete, sarebbe spettata a un nipote di questi, uno scemo, che abitava la casa di Biagini e subiva la di lui influenza. Ambiduo sono confessi per ciò che riguarda il furto.

Le deposizioni dei testi furono schiaccianti per Tomaselli. Egli avrebbe confessato il delitto a un suo compagno di cella.

Il processo desta grande interesse.

Tra i difensori vi è l'onorevole Tasi.

La sentenza.

Ci telegrafano da Modena, 5, ore 21:

La Corte d'Assise ha pronunciata ora la sentenza che condanna Tomaselli a 19 anni di reclusione e Biagini a 7 anni.

Un ispettore dei dazi condannato.

Ci telegrafano da Parma, 5, ore 22,5:

L'ispettore dei dazi Cagna fu condannato a cinque anni per falsi in cambiali, nei registri e nei bollettari.

Nozze finite tragicamente.

Due carabinieri imputati di duo omicidi e mancato omicidio.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 5 maggio.

(Fasc) — Oggi ebbe termine, alla nostra Corte d'Assise, il processo pei gravi fatti di sangue successi in Canale la sera del 30 dicembre scorso.

Varie ne furono le versioni: ecco come ne dice l'atto d'accusa e secondo le risultanze del processo.

Nel pomeriggio del 30 dicembre scorso s'era celebrato il matrimonio di certi Guriglio Amalia e Costa Tommaso, ed i parenti ed amici stavano festeggiando il lieto avvenimento con una cena sociale. S'avviarono persino al luogo convenuto: gli sposi i primi, dietro i parenti e gli amici, sparando colpi di pistola e di rivoltella. Trasmettevano in qual frattempo il brigadiere dei carabinieri Ribaldone Ferdinando ed il militi Sampè Francesco i quali s'avvicinarono alla comitiva, ed accertando contravvenzione per gli spari, volevano conoscere l'autore. Il Costa negò d'avere armi, si offrì col fratello ad una perquisizione, questa venne fatta *ipso-facto* ed essendone o rimasti infruttuosi; però il brigadiere intimò senz'altro alle spose di seguirlo in caserma.

E qui comincia l'intricata matassa. All'ingiunzione tutta la comitiva si fa attorno ai militi: il Costa si rifiuta di seguirli; i carabinieri vengono stretti ed insultati; nasce una grave colluttazione, il brigadiere cade a terra, in un coi Costa, la folla si fa minacciosa, quando ad un tratto il brigadiere Ferdinando, ed il militi Sampè Francesco i quali s'avvicinarono alla comitiva, ed accertando contravvenzione per gli spari, volevano conoscere l'autore. Il Costa negò d'avere armi, si offrì col fratello ad una perquisizione, questa venne fatta *ipso-facto* ed essendone o rimasti infruttuosi; però il brigadiere intimò senz'altro alle spose di seguirlo in caserma.

E qui comincia l'intricata matassa. All'ingiunzione tutta la comitiva si fa attorno ai militi: il Costa si rifiuta di seguirli; i carabinieri vengono stretti ed insultati; nasce una grave colluttazione, il brigadiere cade a terra, in un coi Costa, la folla si fa minacciosa, quando ad un tratto il brigadiere Ferdinando

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

— Natalia, sei tanta silenziosa..... — egli disse.

— Medita sul tuo viaggio ancora, — ribattè sorridendo il dottore, — ed a lei parve di scoprire in entrambi una cerimoniosità.

— Anche il ridicolo..... Dio, come sono piccola!.....

E, quando l'Oriani si congedò, non più si contenne e, levatasi di repente, corse su per la scala piangendo, senza rispondere a Gustavo che la seguiva spaventato.

In camera s'abbandonò sulla prima seggiola in che s'imbattè: i singulti le scotevano il corpo gentile e con le mani coprendosi la faccia ripeteva disperatamente:

— Voglio venire con te..... voglio venire con te!

Gustavo assisteva attonito a quell'accesso violento, così contrario al carattere di lei.

— Mia piccina, perchè fai così? — chiedeva con supplichevole umbascia. — Se la necessità mi costringe a partire, perchè, conducendoti meco, dovrei farti del male?

— Tu me ne fai di più lasciandomi.

— Ma tu stessa..... non potresti far male..... al povero piccino?

Ella sollevò la testa e rimase sospesa; due lacrime le s'arrestarono al sommo delle gote.

A lei pareva immensamente strano, nè mai come in quel punto, che le dovesse nascere un bambino. In qual modo sarebbe avvenuto? Un piccino?..... Non quello delle visioni profetiche sorte al suo sentimento verginale, visioni nebulose, inafferrabili, ma un piccino *vero* con gli occhi che si movevano, con le manine che si agitavano, con una piccola bocca che si schiudeva e ne usciva un vagito. E sorrise tra le lacrime, perchè lo udì al suono di quella frase: *il povero piccino;* l'idea curiosa si plasmava, la prima volta essa aveva la coscienza del vero.

— Sì, — rispose, — al povero piccino non devo far male.

— E non lascierai la casa, Natalia, resterai fra i lavori, i libri, le tue piccole faccende così care. Farai venire tua madre, e breve sarà la mia assenza. Tu sai che *io sono tutto tuo;* non è vero che mi credi?

In Gustavo era il secreto desiderio di mettere alla prova l'ingenua fede di Natalia, dando a sè medesimo nuova certezza che il difetto temuto sopra ogni altro, la gelosia, in lei proprio non esisteva: e ripetè incalzando:

— Tu non mi credi?

— Ah! Gustavo! — ella rispose lentamente, abbandonando le braccia lungo le pieghe della veste bianca, in una posa di dedizione spirituale. — Se io ti credo! — e più non lacrimava. — Ma io credo alle tue parole prima ancora che tu le abbia proferite, ma in mi riposo nella tua anima come un fanciullo tra le braccia materne: tu potresti andare nel paese più lontano della terra, io ti sentirei sempre meco e avrei la certezza di essere con te. Anni interi di vita non ci potrebbero separare, perchè tu sei confuso alla mia stessa esistenza, entri nelle mie azioni, sei nel mio respiro, nel sangue mio, in tutti i pensieri miei. Il Dio di cui mi hai parlato, che si ritrova in ogni cosa che respiriamo, nell'aria e nel profumo del fiore, che è nell'ombra della pianta, nel suono e nella stella, quel Dio sei tu, che animi tutto il mio essere. Se credo in te!..... Ah! se credere è abbandonarsi, sopprimere ogni domando, ogni desiderio, se è dire: *sono paga di te,* e non sentire più sè stessi ed essere pronti a vivere come a morire, ebbene, sì, io credo in te. Ma è degli eventi che temo; delle forze oscure che agiscono su di noi e che non conosciamo. Sono le voci che potrebbero sorgere tra me e te quando fossimo lontani. Che *sentirei* nella solitudine?.....

Ed ella fu scossa da un tremito di terrore.

— Non t'intendo, — si diceva, — ma perchè questa paura?

E, vedendola di nuovo a piangere, con subita fermezza esclamò:

— Anzi t'intendo. E' il tuo stato. E hai ragione. Il mio dovere è di vegliare su te. Non partirò, Natalia.

Ella diè un urlo di gioia e gli s'avvinghiò al collo, quasi che qualcuno glielo avesse conteso, e lo tenne stretto in un impeto eroico di vittoria.

La luna per la curva del sereno salì maestosa e li cercò nei misteri della stanza: i raggi per le aperte finestre dilagavano tra gli spumeggiamenti del broccato; le figure degli arazzi contro le pareti parvero vivere come in una ballata romantica balenando tra i profili dei mobili antichi.

— Gustavo, io non sono mai stata più felice di così; sono pazza di gioia.

Correva da un punto all'altro della camera, battendo i piedini e le mani, abbracciava Gustavo, si guardava nello specchio, tornava a Gustavo. Sembrava uscisse da un pericolo imminente o bevesse l'aria refrigerante, dopo che si fosse tentato di soffocarla.

— Tu non partirai!.....

Nell'arco della finestra ella guardava giù il ricinto verde, ove l'alberatura del pomato stava nella luce lunare magicamente immobile. Il muro ombrato di edera tagliava nettamente la chiarezza dell'atmosfera, e dal paese mezzo celato i comignoli delle case si punteggiavano neri come il carbone. In ampio giro dilagavano i prati, su cui correva in nastri oscuri l'ondeggiamento degli argini; morivano, ebbre di sogno, le boscaglie lontanamente.

Ella sentiva la sua costanza terrena venire.

— Non c'è cosa — ella disse — per quanto portentosa che non possa accadere. Il paradiso è sulla terra. Raccontami una fiaba, Gustavo, immaginerò che sia vero.

Egli venne a lei, e disse, come in un sogno:

— C'era una volta un principe mesto, perchè invidiava gli artisti e quelli che avevano grande dottrina. Una fata si presentò a lui e gli diede una misteriosa bevanda, dicendo: « Con questa conoscerai la sapienza, potrai antivedere il futuro, ruberai i loro fascini agli artisti e avrai in un attimo più dottrina di chi ha studiato l'intera vita. » Egli bevve il filtro, s'innamorò di un grande amore, e tutto ciò che la fata aveva detto, avvenne.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

E' giunta la seconda spedizione di Biciclette

RAMBLER

Se ne avvisano i numerosi ciclisti che ne fecero domanda

Agente esclusivo per l'Italia: **V. CROIZAT,** Via Gioberti, 11-13, Torino.

6388

La vendita in TORINO si fa pure presso PIETRO ROSSO, Parco del Valentino, antico Chalet Veloce-Club.

Poche parole, molti fatti. — *Bollettino da giuocarsi per la Ruota di Torino.* — Al 29 aprile sulla Ruota di Torino un'altra vincita: 1 20 58 Terno secco.

Poichè moltissime persone non han potuto usufruire del primo gran colpo di fortuna, o perchè non han voluto spendere lire 5, o perchè hanno trovate esaurite le copie depositate, l'incognito benefattore fa conoscere che questo *terzo* colpo di fortuna sarà alla portata di tutti. Affrettarsi a profittare ed abbonandosi per un anno, cioè per cinque settimane: L. 10 in cartolina vaglia o lettera **raccomandata**, perchè l'autore non risponde a chi dice di aver spedito denaro senza la lettera.

Unico e solo mio depositario in Napoli signor Gennaro Romano, vico del Carbonari a Forcella, 26, Napoli. 5402 N

ALASSIO
(Bagni di mare)

La propr.ª ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 5093

MENTONE
(Stagione Bagni)

Affittasi ammobigliata: Villa, giardino grande, 4 camere letto, bagno, salone, sala da pranzo, camere servitù, cucina, ecc. Stagione giugno-settembre franchi **1200** o fr. **400** al mese.

Scrivere signora D., rue Rothschild, 2, secondo étage, **Nice (Francia).** c 5050

Cavoretto

Affittasi o cedesi nella migliore posizione *piccola villa* mobiliata con *giardino e frutteto.* — Per le trattative dirigersi portinaio, via Parini, 5, Torino. c 5021

Al presente

Alloggio di 3 ambienti.
Via Balbo, 7. c 5283

Da affittarsi

uniti o separati, in via Belvedere, **due locali** al piano terreno, di mq. 33 e altro sotterraneo di mq 20, adatti per ufficio, laboratorio, ecc. c 5127

Per il 1° luglio p. v.

via Arsenale, 10, appartamento di 15 membri e 3 camerini al 1° piano nobile, vista verso via Alfieri, in piena mezzodì. c 5250

Pel 1° luglio

o **1° ottobre**, 10 **alloggi** signorili, da 5 ad 8 vani, con tutte le comodità, stufe a calorifieri, camere palchettate, casa completamente messa a nuovo, rara occasione per avere un alloggio asciutto e moderno. Via Torino, n. 4, vicino via Po. c 5440

Per il 1° luglio

Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità moderne, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 5405

STAGIONE
estate-autunno

Affittasi villino ammobiliato, con ombroso giardino, sui colli tra Cavoretto e Mercadieri, splendida vista, poca distanza tramway. — Rivolgersi signor **Vayra,** via Manzini, n. 54. c 5441

Villarbasse

Da affittare villeggiatura di 10 camere mobigliate, divisibile, giardino inglese, vista splendida. — Dirigersi Florio, via Torino, n. 11. c 4995

Da affittare

per la prossima stagione la grandiosa *Villa Bellevia,* a poca distanza da Torino, composta di 15 membri con Cappella, Biigliardo, Scuderia e Rimessa. Giardino e Parco inglese, il tutto cintato da muro e diviso dal rustico. — Rivolgersi signora Levis, corso Vittorio Emanuele, 10, Torino. c 5093

Via Barolli, 10, p. 2° alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. alle 2 Dalle 4. c 5321

Si affitta

Chalet Belvedere in collina, presso il castello di Samone (Ivrea), mobiliato, con giardino, orto, piazzale e bosco. gRivolgersi portinaio via Lagrange, n. 7, Torino. c 4950

Cercasi

Villa ammobigliata da affittare per la stagione estiva, preferibilmente nel Biellese, altitudine 1000 m. circa. Bella posizione, fuori dell'abitazione, non meno di 8 o 9 camere, acqua in casa, giardino chiuso.

Inviare sollecitamente dettagli e pretese ferme in posta A. P. X., Torino. c 5355

Grandiosa villa

d'affittare con rimessa a mezz'aria Ponte in Ferro, in Valdellice, 78. — Riv. al massaro. c 5451 *bis*

Villa da affittare

o da **vendere** sui colli di Moncalieri. — Dirigersi portinaio, via Consolata, 15. c 5086

MICHELINO
Villino da vendere

Sette camere mobiliate con bel giardino tutto cintato, a tre minuti dalla stazione e 10 di ferrovia da Torino. - Riv. ivi a Cuneo Torena, Mora al pagamento. c 5493

Casa da vendere in Costigliole-Saluzzo

civile, rustica, nel centro dell'abitato; vigna e giardino unniti, posizione salubrissima, comodità tramvia e ferrovia. Prezzo convenientissimo, luogo e more al pagamento. — Riv. ivi: geom. Prato, in Torino: Bartinaria, via S. Secondo, 9. c 5510

Da vendere o da affittare

al presente, palazzina con giardino situata alla Madonna di Campagna, vicinissima a Torino. — Rivolgersi portinaio, via Conte Verde, 2. c 5548

Da vendere o da affittare

A pochi minuti dalla Barriera d'Orbassano *terreno irriguo* coltivato ad orto, cinto da muro, di circa giornate 5 (are 195) con casa d'abitazione, tettoia e stalla. Adattatissimi per impianti *industriali* sono in vendita appezzamenti contigui dello stesso proprietario. — Riv. geom. *Duvo,* via Santa Maria, 3. c 5000

Da rimettere al presente

per cessazione di commercio, *antico,* avviatissimo negozio da lampade ed articoli casalinghi. Buone condizioni. — Rivolgersi proprietario via Corte d'Appello, n. 7. c 5075

Motivi Famiglia

Cedesi avviatissimo negozio Modo, posizione centralissima, mill pretese. — Rivolgersi Appendino, Galleria Natta, 2 c 5292

Via Finanze, 9 si può vendere un buon **orologio** e **Polizze Monte di Pietà.** 109

Da rimettere.

antica e avviatissima libreria centro Torino. — Tratta perito Odasso, via S. Tommaso, n. 6, Città. c 5511

Palazzina

oltre Po, **da vendere.** Ampio giardino ed occorrendo scuderia. Splendido panorama delle Alpi e dal giardino del Valentino. Terreni fabbricabili per villini. — Stradale di Moncalieri, N. 107. c 5511

TOCENO

(*Valle Vigezzo, Ossola*)

Affittasi per l'estate, bella villeggiatura di 12 ampi locali ammobigliati, con annesso grande giardino. — Dirigersi dottor Buna, Maccra (Ossola). c 5479

Negozio da Modista

in provincia, avviatissimo, con ottima clientela, da rimettere. Rilievo, parte contanti o parte con mora. — Rivolgersi al negozio di piume e fiori di Ernesto Lombard, via Roma, 29, Torino. c 561

INDUSTRIALI

Commerciante serio trentenne, sciogliendosi da Società, desiderosa stabilirsi in provincia, o viaggiare, offre suo personale attivo e pratico a industriale o ne tratterebbe la rappresentanza. Referenze primarie. — Scrivere Bozzalla, via Giannone, 1, Torino. c 5032

OPERAIO
Ebanista-Tappezziere

(non ammogliato) ricercasi subito per grande albergo sulla riviera francese. Vitto, alloggio e 90 fr. (oro) mensili. — Scrivere, indicando referenze, al sig. Durazzo, *Hôtel Californie,* a Cannes (Francia). c 5181

SERIA DITTA

cerca corrispondente-viaggiatore con buoni commerciali e perfetta conoscenza della macchina per scrivere *Remington.* Scrivere con referenze alla Casella 24, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5039

GIOIELLERIE

Moderna d'effetto e poco spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, o se propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci o prezzi.

c 5295

Occasione ottima
per sposi e famiglie

Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e noticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Eman. II, 66, piano 1°. c 5500

Biciclette 1900

"Meteor" Graz-Stiria
"Elektra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi
e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per **Torino** e Provincia L. MESTRALLET, piazza Carlo Felice, 6. 4006 V

Compro Biciclette

ogni genere, contanti. — Mautino, via XX Settembre, 20. c 5452 *bis*

Due Biciclette ingl. nuove, 1 da sig.ª, 1 da uomo, causa trasloco, prezzi mitissimi. — Via Roma, 16, p. 2°, Baisa. c 5580

Famille française distinguée, prendrais pensionnaires, conversations françaises, anglaise et allemande. — Ecrire D. G. R., poste restante, Turin. c 5600

Jeune demoiselles

diplomée en italien, cherche place comme institutrice. Meilleures références. — S'adresser G. C. Associazione Insegnanti, via Mercanti, 16. c 5546

Ripetizioni

Laureando in lettere, distinta famiglia. A. D M., posta. c 5267

Esposizione permanente
100 salotti
da L. 80 a L. 300

Camere da letto, da pranzo, mobili comuni. — *Prezzi eccezionali.* — Galleria Nazionale (locale Cinematografo) via Roma, n. 28. c 5297

Signorina indipendente

cerca posto presso signore sole, attempate, Torino o fuori. — Scrivere posta Torino M. N. 8. c 5400

Ricerca

di un abile *operaio mormista* e di un altro *fucidatore* e *segatore.* — Riv. Lorenzatti, Susa. 5465

BUSTI
di
qualsiasi
modello
S.lle GARDA
Corso Vitt. Ema. n. 41, p. 1°
TORINO.
c 4028

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. **10 50** franco tutto adomicilio. Metodo *gratis.* Prima di acquistare ricercate descr. *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Merce di fiducia
senza rivali.
Deposito presso
LORENZO GAI
Via Garibaldi
angolo via Stampatori
TORINO. 5063 M

Deposito in **Torino** *G. B. Bahuspasselli, Dentelli Pavesio e C., farm. Tassonis* 5377

Comune di Andorno

E' indetto il **concorso** alla carica di segretario di questo Comune, che si rende vacante il 1° prossimo ottobre.

A tal carica sono annesse tutte le mansioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti, escluso il calmato.

Lo stipendio è di L. **1200** annue, con obbligo della residenza nel Comune.

Inviare le domande documentate entro il 20 maggio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Andorno, 25 aprile 1900.

Il Sindaco
5092 Bonsoto Lorenzo.

English Conversation

Pratica corrispondenza commerciale Prepara. agli esami. H. Y. W, 77, posta, Torino. c 5324

50 Macchine a cucire

40 Bicicletta nuove vende subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma n. 27, p. 1° c 5097

Insegnante tedesco

cercasi per corso accelerato da due giovani ingegneri conoscenti grammatica. — Scrivere R. S. O. 74, posta, Torino. c 5544

Cercansi

abili operai segatori meccanici. — Officine già Fratelli Diatto, 5279

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.,** piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 312

ASSIA ed AFFANNO

Bronchiale sciroppo cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-vaglia alla premiata farmacia **Colombo,** in *Rapallo Liguria,* che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

Ricami

Disegno, campionatura, montaggio, Lavori artistici, prezzi speciali. *Merengo,* via Genova, 1 c 4989

ROLANDO e BROSIO
Fabbricanti Liquori

TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso — Via Garibaldi, angolo via Genova — Via Roma, angolo via Bertola — TORINO

VINO amarissimo ERBI'

L'**Erbi** è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di aloe e di sostanze nocive. — Questo **vino amarissimo,** è preparato con puro **Moscato di Canelli,** di radici ed erbe *sipion,* fra le quali primeggia l'**Artemisia Absinthium.** — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè e nel vermutte è solo consigliabile l'**Erbi.**

Prezzi: *Bottiglie da L.* 3 — 2.50 — 1.75 — 1.25. 5068

Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY

Allein echter Balsam der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch Steiermark.

Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le

MALATTIE DI PETTO DELLO STOMACO POLMONI - FEGATO

Si usa unito per via interna che esterna con successo sicuro contro questi tutte le malattie.

PREZZO: L. 2.50 la boccetta. Per posta franco L. 2.60.

UNGUENTO Meraviglioso di A. THIERRY

Il più potente spiritatico contemporaneo, di insuperabile potenza adesiva e curativa.

Ronde superflue in operazioni dolorose o pericolose.

Non questo unguento fu guarita una carie ossea inveterata durata da 14 anni, giudicata incurabile, e perfino un'infezione cancrenosa interessata estesa da 22 anni. LENISCE i DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere. PREZZO: L. 2.25 la scatola Franco per posta L. 2.50.

Schutzengel-Apotheke bei A. THIERRY in Pregrada.

Deposito generale per l'Italia: **ALESSANDRO BENTOLONI,** Via Monforte, 18, MILANO
Agenzia del Politecnico, Roma, Corso (Angolo Cavalli) 3-4-5.

3297 M

Stabilimento idroterapico per la

CURA KNEIPP

TORINO - *Via Orbassano,* 5 - TORINO

Direttore Sanitario dott. **Imoda Enrico,** allievo a Worishofen di *Mayr, Seb. Kneipp,* già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro e due Internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ».

PROSPETTI A RICHIESTA. 5551

Corrispondenze private

Delirium Tremens, già se colpevole capirà se vittima rassegnerassi non comprende gelosia lui abbandono vile Manon non farmi fare passo. c 5316

La FILANTROPICA

Società Anonima d'assicurazione malattie e disgrazia accidentali — Capitale L. 200,000 versato, aumentabile a L. 500,000 — Milano, Monte Napoleone, 25.

Una malattia o una lesione dovuta a fatto accidentale tolgono all'uomo la possibilità di lavorare, e quindi il suo guadagno giornaliero. Una polizza della *Filantropica* è l'unico mezzo per mettersi al riparo da questa triste eventualità. 5459 M

Affittasi al presente

Laboratorio per uso industriale

di circa mq. 200, con soppalco, forza d'acqua, volendo anche con due motori a gas e trasmissione completa. — Rivolgersi in Torino, via Torino, 8. 5457

Palazzina da vendere

con grande giardino e terreno fabbricabile, comodità moderne, adatta pure a casa di salute, posizione splendida, sul capo, in via Napione. — Rivolgersi avv. proc. Gerola, via Barbaroux, N. 33. c 5451

CERCANSI

OPERAI EBANISTI

presso il premiato Stabilimento 5186

MOBILI ARTISTICI

Corso Vinzaglio, 5 e Via Vittorio Amedeo II, N. 8

TORINO — C. Albertotti — TORINO.

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro

LA TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **FRATO,** Torino, via Po, n. 20. 4022

RINGRAZIAMENTO.

Da circa sei anni soffriva dolori di reni, malattia delle ovaie, utero e vie urinarie. Stanca delle infinite cure di diversi medici, che mi consigliarono di ricorrere all'Ospedale Maria Vittoria per l'operazione di ventre, suggeritami da mio marito, mi rivolsi al dott. cav. **CAMILLO GALLI,** via dei Fiori, N. 5, il quale, con una sua cura speciale, in non più di 45 giorni mi diede completamente ristabilita.

Ora, riconoscente, gli rendo infinite grazie pubbliche, onde così attestare la mia gratitudine stessa.
b650 RIGO FILOMENA, via Arsieri, 30.

Fallimento geom. Carlo Galeazzi

All'incanto delli 24 aprile vennero liberati il lotto 1° per L. **95,000,** il lotto VII per L. **12,600,** il lotto VIII per L. **12,100,** il lotto IX per L. **950,** il lotto XI per L. **13,550.**

Il termine utile per l'aumento del sesto (da seguire nella Cancelleria del Tribunale) scade alle ore 17 del 9 maggio. — Informazioni dall'avv. **Felice Cesare,** via Cornalia, n. 22. c 5169

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO MONZA ROMA

Tele
Tovaglie
Asciugamani
Tovaglieria con Monogrammi
Stemmi
Fazzoletti
Lenzuola
Federe
Corredi completi da casa

Deposito in Torino:
Via XX Settembre, 64.

5289 M

ESPOSIZIONE di PARIGI

Non dimenticate di visitare la

BELLE JARDINIÈRE

2, Rue du Pont-Neuf, 2, PARIGI

LA PIÙ GRAN CASA di CONFEZIONI del MONDO

VESTITI

Confezionati o su Misura

pei SIGNORI, SIGNORE e RAGAZZI

CREAZIONE SPECIALE pel 1900

Richiedete il

COMPLET EXPOSITION Franco **52** fr. 50

Dietro richiesta spediscono franchi di porto Cataloghi illustrati e Campioni.

5447 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.a